LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Rassegna	36	18	9 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	13 00
Stati fuori dell'Unione Post.	78	39	19 50
	104	52	26 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

RIMASUGLI MEDIOEVALI

Il processo testè finito a Clèves, città prussiana sul Reno, contro il beccaio israelita Buschoff, al quale accennarono tutti i giornali più importanti d'Europa, ha porto uno spettacolo così triste, così doloroso per la nostra vantata civiltà, che non dovrà parere inopportuno il ritornarvi sopra brevemente.

A Xanten nel giugno dell'anno scorso si trovò un bambino sgozzato. Fu un delitto raccapricciante, ma purtroppo di tali se ne registrano non pochi, dovuti o ad una brutalità inesplicabile o ad uno sfogo di odii malvagi. Tosto senza alcuno ad indicare l'omicida nel Buschoff e a ricercarne la cagione in certi presunti riti religiosi, pei quali si finge di credere venga impiegato sangue umano.

Qui in Italia, per nostra fortuna e vanto, non si riesce a comprendere come tali assurde ed ignominiose calunnie possano prendere piede in una delle provincie più colte della coltissima Germania, sino al punto da trattenere un galantuomo per un anno in prigione, condurre lui e la sua famiglia all'ignominia di un pubblico processo, coll'intervento di dottori, magistrati e persino di un professore di teologia dell'Università di Strasburgo.

Questo dei sacrifizi umani per opera di alcune sètte religiose è un pregiudizio che ci riporta a più millenii addietro, in mezzo a popolazioni barbare e a religioni atrocissime, fondate sopra il concetto di un Dio terribile, che si compiace degli strazi umani e può essere placato solo dalla vista del dolore e del sangue. Come mai i delitti religiosi degli antichi Fenici e Cartaginesi e dei Druidi si possono credere rinnovellati oggidì che più nulla è nascosto, che ogni religione fu studiata e nelle sue credenze e nei suoi riti? Eppure in pochi anni questa è la seconda volta che la Germania ci porge un così triste spettacolo.

***

Circa dieci anni or sono a Tisza Eszlar nell'Ungheria scomparve una giovinetta, Ester Solymossi, ed anche allora gli ebrei di quel distretto furono accusati di aver immolata la giovinetta nei riti occulti della Sinagoga; il processo fattosi, tardi e lentamente, conchiuse con la piena innocenza di tutti gl'imputati; ma frattanto erano succedute scene selvaggie, e gli odii attizzatisi per modo che gli assolti dovettero abbandonare il paese. Se volessimo rimontare più addietro troveremmo da oltre un secolo ripetersi con insistenza e quasi a periodi fissi queste stesse accuse, sempre inutilmente sbugiardate dai fatti.

Per spiegarle non basta la propaganda barbara dell'antisemitismo, e conviene pur troppo conchiudere che, e nel popolo, e nelle classi colte, durano quelle superstizioni che diedero origine ai tanti processi per stregoneria e fecero credere che gli alchimisti, sciuriati innocui e quasi sempre dominati da un intenso sentimento di amore per l'umanità, fossero tanti orchi, divoratori dei bambini.

Chi volesse prestar fede ai processi contro le streghe, così numerosi in Francia e nella Germania meridionale, dovrebbe credere che esse sgozzavano i bambini a centinaia per manipolare i filtri magici, coll'aiuto dei quali si trasportavano alle tregende dei diavoli e delle verziere, cavalcando un manico di scopa. Il 26 ottobre del 1440 fu impiccato ed arso a Nantes Gilles de Laval, signore di Rays e maresciallo di Francia, dal quale molti vogliono abbia il popolo tolto il tipo leggendario di *Barbe-Bleue*.

Egli era accusato di aver dato la morte a circa trecento bambini, per valersi del loro sangue nella ricerca della pietra filosofale; simili accuse a quei tempi riuscivano inevitabilmente alla condanna ed al supplizio, giacchè il terrore universale faceva credere possibile ogni sorta di eccesso, la tortura strappava la confessione delle più atroci nefandità, e se l'accusato per salda tempra ed animo invitto resisteva al dolore, era pronto un altro argomento: che il diavolo gli aveva data una forza sovrumana e questa testimoniava della sua colpevolezza. Quindi il supplizio di Gilles de Laval, dinanzi allo storico imparziale, non prova nulla per la sua colpevolezza, e probabilmente egli non fu che uno dei tanti martiri, come in tempi a noi più vicini Urbano Grandier. Fra gli alchimisti troviamo il nome di molti arabi ed ebrei; gli sventurati fatti segno alle superstizioni od all'odio erano spesso coinvolti nei processi di stregoneria; dai ricordi confusi di questi fatti lacrimosi derivò la calunnia che la Sinagoga si valga di sangue cristiano in certi suoi riti.

***

L'argomento principale contro il Buschoff si è che sul collo della vittima alcuni credevano d'aver riscontrato la ferita rituale, prescritta dal Talmud. Che cos'è questa ferita rituale? Si sa che l'antica religione ebrea, come del resto tutte quelle dell'antichità, ammetteva i sacrifizi cruenti. Poichè il cadavere era cosa immonda, indegna della divinità, e a dare il carattere immondo contribuivano gli spasimi dell'agonia, conveniva evitarli, procurando, con un colpo sicuro, morte immediata o quasi non dolorosa alla vittima. Ecco l'origine della ferita rituale, prescritta tanto agli ebrei, quanto ai greci, ai romani e a molti altri popoli. Aboliti i sacrifizi cruenti, durarono le prescrizioni che questi imponevano, per l'uccisione degli animali destinati al vitto comune.

Anche la scienza moderna si preoccupò più volte dell'opportunità di trovar nuovi modi per la macellazione degli animali, mirando allo stesso scopo di diminuire le sofferenze. In questa prescrizione, derivata da un sentimento di pietà, si volle trovare la prova di un delitto, ed i giudici di Clèves s'intrattennero più giorni intorno a siffatta questione, abbietta e ridicola al tempo stesso.

Che si processasse il Buschoff come sgozzatore di un bambino, era già di per sè un'orribile calunnia, poichè tutta l'istruttoria avea provata la sua innocenza, e lo stesso Pubblico Ministero la proclamò all'ultimo; ma è senz'altro inconcepibile che si potesse in questa calunnia involgere tutto un popolo, anzi tutta una civiltà.

Credevano i giudici di Clèves possibile che la religione ebraica accettasse, in alcuni dati casi, i sacrifizi umani, mentre tutta la sua storia grida altamente il contrario? Ognuno inorridirebbe ad una simile supposizione che porrebbe i giudici moderni di un paese civile al disotto dei carnefici dell'Inquisizione. Ma in tal caso perchè lasciare che il processo fosse iniziato e condotto innanzi a quel modo? Perchè invitare molti periti a pronunziarsi sulla forma della ferita? Perchè interpellare i professori di teologia e i dotti nel Talmud se vi sia in questo libro sacro degli ebrei qualche parola che giustifichi l'accusa? Lo scopo in tutto ciò era evidentemente quello di dare soddisfazione agli odii brutali della plebaglia e dei settari fanatici, e non pensarono che quando la superstizione si vede accettata o almeno discussa persino dalla magistratura, la sua potenza è raddoppiata, gli accoliti crescono, gli odii si rinfocolano e si preparano giorni tristissimi.

***

Quando le altre nazioni rimproverano l'Italia d'essere addietro nelle lettere, nelle arti e nelle scienze, essa, pur dovendo riconoscere la verità dell'accusa, può rispondere che le supera tutte nella civiltà morale, che da noi le persecuzioni di razza e di religione non sarebbero possibili, e fatti come quelli di Xanten o di Clèves ci appaiono poco più che sogni dolorosi d'inferno, tanto sono lontani dai nostri sentimenti e dai nostri costumi. Quel pochissimi che come l'*Osservatore Cattolico* di Milano vollero coinvolgere l'Italia in simili enormezze medioevali non trovano nè seguaci nè oppositori, ma unicamente uomini disposti ad applicar loro il danteseo « Consuma dentro te con la tua rabbia ». Non è certo all'Italia che si farà dimenticare che la religione cristiana è una continuazione ed uno svolgimento dell'ebraica, e che la storia del semitismo è gran parte della storia stessa della civiltà.

G. C. Molineri.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Chiusura di sessione e scioglimento della Camera.

La vittoria dei liberali monarchici a Terni.

La fandonia dei « nostri disertori ».

25, ore 0,50 pom.

Qualche giornale dice imminente il decreto di chiusura della sessione parlamentare. Posso assicurarvi che nulla vi ha finora di deciso in proposito; ma credo intendimento del Governo di far precedere solo di pochi giorni il decreto di chiusura a quello di scioglimento della Camera; poichè, considerandosi giustamente l'un decreto come prodromo dell'altro, non si vuol aprire l'agitazione elettorale prima del tempo opportuno.

Nelle sfere ufficiose si crede che le elezioni non si faranno prima dell'ottobre.

— È giunto a Roma Machiavelli, nostro agente generale a Tunisi. Resterà in Italia qualche tempo in congedo.

— Telegrafano da Terni che nelle elezioni comunali ha ottenuto completa vittoria la lista liberale-monarchica sconfiggendo, per oltre 200 voti, i radicali, i quali soccombettero persino nella minoranza. È questa la prima volta in cui il partito monarchico ha una così splendida vittoria a Terni, sfatando per tal modo la credenza che i radicali rappresentino colà la pubblica opinione.

— Il *Popolo Romano* scrive: « Al *Temps* hanno telegrafato da Marsiglia che da qualche giorno molti disertori italiani dei battaglioni alpini passano la frontiera domandando di essere incorporati nella legione francese d'Algeria. La notizia, che parecchi altri periodici stranieri, ed anche qualche giornale italiano, si affrettano a riprodurre, è falsa di sana pianta. Siamo lieti di poterla recisamente smentire. Tutti gli anni nella stagione estiva, quando le manovre militari aggiornano un numero piuttosto grande di soldati alla frontiera, si è verificato qualche caso di diserzione da mule le parti. Anche quest'anno ne è avvenuto qualcuno, ma non in misura maggiore del passato. Forse altrettanto non possono dire dall'altra parte delle Alpi, perchè il numero di soldati francesi che sono disertori in Italia è in realtà cresciuto in questi ultimi mesi. Ma ciò non ci riguarda. »

Per l'esportazione degli oggetti d'arte.

25, ore 6,35 pom.

Il *Fanfulla* dice: « Allo scopo di facilitare la esportazione degli oggetti d'arte moderna, sono corsi accordi fra i varii Ministeri competenti per la modificazione dell'attuale regime doganale. Quanto prima sarà pubblicato un decreto che modifica il N. 344 della nostra tariffa doganale sugli oggetti d'arte e sui prodotti della industria artistica nel senso che questi oggetti siano esenti da ogni diritto d'esportazione. »

Una grande dimostrazione a Bismarck.

Dichiarazioni dell'ex-cancelliere.

KISSINGEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Circa 4500 persone giunsero dal sud-ovest della Germania.

Il principe di Bismarck, rispondendo al discorso rivoltogli dallo varie deputazioni, disse che la magnifica dimostrazione fattagli era diretta all'opera dell'unificazione della Germania. Soggiunse che gli viene consigliato di tacere, ma non cesserà di difendersi col parlare e si associerebbe al grido di *Viva l'imperatore! Viva l'Impero!*

Strane dichiarazioni attribuite ad un senatore italiano.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, ore 8,42 pom. — Telegrafano da Roma al *Temps*: « Un senatore (?) disse che Giolitti, politico eclettico, cercherà l'appoggio della Destra e della Sinistra, secondo il vento. Solo scopo di Giolitti, assenziente il Re, è di restare più che gli è possibile al Governo onde impedire il ritorno non degli avversari, ma degli amici, di cui affetta di implorare la protezione. Il senatore crede che i futuri nemici del Gabinetto sorgeranno dai banchi Crispini e Zanardelliani. »

— Il *Temps*, nell'articolo di fondo, chiama l'andata della squadra francese a Genova: *Belle de courtoisie, étointe de politesse rendue.* (1)

In verità i corrispondenti dei giornali francesi — anche dei migliori e più prudenti, come il *Temps* — hanno la mano felice nello scegliere i loro « interlocutori » politici. Noi non sappiamo — nè ci curiamo di sapere — chi sia il « senatore », che al corrispondente del gran giornale parigino ha fornito quello peregrine notizie. Se ci fosse concesso, vorremmo per questa volta invertire il senso del dettato latino: *senatores probi viri, senatus autem mala bestia*; o dare all'individuo — salvi i riguardi dovuti — quel che viene attribuito all'ente collettivo. Ma non crediamo che sia il caso; poichè quel senatore, con tutta probabilità, è preso a prestito per l'occasione.

Come che sia di ciò, la gente imparziale vede tutta la tendenziosità e, diciamolo anche, la mala fede del comunicato, il quale offende una verità, che oramai è consegnata nei fatti. La condotta dell'on. Giolitti, dal giorno in cui assunse il Governo fra il plauso del Paese e con la piena fiducia della Corona (certo, questa è necessaria e importante in un buon regime costituzionale), è stata così diritta e così franca, ispirata a criteri così precisi e liberali, che l'accusarla di eclettismo o di mutabilità è addirittura un assurdo.

(1) La *Stefani* a questo medesimo proposito ci comunica:

« PARIGI, 25. — Il *Temps* dice: La squadra francese è pronta a recarsi a Genova ovvero a Spezia, se Umberto vi si recherà. La Francia sarà felice di ricambiare la cortesia all'Italia. Resteranno ricevuti giovedì in colonia d'Italia. »

Si guardi al Gabinetto, al modo con cui fu costituito, allo scopo per cui fu presentato al Parlamento. Da parecchio tempo non s'era più avuto un Ministero composto di elementi più omogenei. Quanto allo scopo — il Paese lo sa e se ne vanno persuadendo anche i più restii — è altamente patriottico: ricostituzione economica nel Paese all'interno; politica di pace e di relazioni cordiali con tutti i popoli vicini, all'esterno. E nella ricostituzione economica si comprende anche un rialzamento del morale un poco troppo depresso. Nel suo recente discorso di Torino, l'onorevole Giolitti, rivolgendosi più particolarmente agli operai, ha detto che avranno svolgimento i principii della vera e sana democrazia, i quali formano la parte sostanziale del suo programma.

Ebbene, forse perchè in questi principii si possono o si debbono trovare d'accordo tutti gli elementi del gran partito liberale italiano voi vi credete di poter tacciare di eclettismo o, peggio, di opportunismo il governo dell'on. Giolitti? Voi siete ciechi e sordi o vi turate le orecchie e vi coprite gli occhi per non sentire e per non vedere. Ma non potete pretendere che altri, se ragiona, vi creda.

Da taluno si fa un continuo scempio dei vecchi nomi di Destra e di Sinistra, ma in fatto si conclude poco se quei vecchi nomi rispondono meno alla nuova situazione. Il Ministero Giolitti — fu detto fin da principio — è composto di uomini d'una sola fede politica, poggiandosi piuttosto verso quella parte della Camera che è la più numerosa perchè rappresenta il pensiero democratico e liberale del Paese.

Questo è il partito da cui muove il Gabinetto Giolitti e a cui, francamente e senza titubanza, si appoggia. Se si chiama meglio Sinistra che Destra, lon sia. Ma l'on. Giolitti sa d'altro canto che questo non è il tempo di fare della filologia politica, bensì della buona arte di governo: di fronte al gran problema economico e finanziario il perdersi in disquisizioni metafisiche sarebbe un delitto di lesa patriottismo e fanno opera triste coloro i quali tentano di spargere la zizzania nelle file del partito liberale destando sospetti e gelosie che non sono possibili se non in cervelli mal costrutti.

Per ciò non rileviamo nè pure l'insinuazioncella relativa agli amici del Ministero. Il Ministero conosce molto bene le proprie forze e, lealmente, le mette tutte al servigio del Paese; quanto agli amici, sa quali sono e sa che essi possono far conto sulla sua fede sincera come egli fa sulla loro. Con questi principii e sopra queste basi l'on. Giolitti e i suoi valorosi collaboratori lavorano attivamente allo svolgimento del programma proposisi, *assenzienti* il Re e la Nazione, e con la sola ambizione di fare il bene del paese.

I tristi casi di Rivarossa

Il sindaco e i carabinieri assediati in un albergo.

Due morti e un ferito mortalmente — Sei arrestati.

Nell'ameno comunello di Rivarossa Canavese — che si trova quasi ad egual distanza da San Maurizio, Leyni e San Benigno — si celebrava l'altro ieri, domenica, e doveva celebrarsi anche ieri, la festa patronale di Santa Maria Maddalena.

La festa di un paesello si sa in che cosa consiste: alcune baracche per lo spaccio del vino, poche tende che vorrebbero essere addobbi, qualche bandiera e..... un ballo pubblico. Disgraziatamente, il ballo pubblico c'è sempre!

Rivarossa è sotto la dipendenza dei carabinieri di Leyni, epperciò da Leyni erano recati a Rivarossa il vice-brigadiere Tenconi Battista, coi militi semplici Davito-Gara Giuseppe e Robba Biagio pel consueto servizio della festa.

La prima origine dei disordini.

Verso le 2 1/2 del pomeriggio un individuo piuttosto attempato — che poi risultò essere certo Boggiato Battista — disturbava in vario modo il pubblico danzante e non danzante, minacciando di far nascere guai. I carabinieri dovettero invitarlo parecchie volte a smettere, finchè all'ultima il Boggiato se la prese col vice-brigadiere vociando che anche lui era stato militare, che perciò conosceva benissimo i regolamenti e terminando con insolenze parolacce all'indirizzo del Tenconi che qualificava « vice-brigadierascio », « sergentaccio », ecc.

I carabinieri allora lo arrestarono e lo condussero presso il sindaco del paese — che è il cav. Antonio Borgheslo.

Sciaguratamente la situazione non si semplificava per questo fatto; anzi, pur troppo, veniva a complicarsi. Certi Gniottino Luigi e Borlo Pietro, detto *Caino*, seguiti da un attruppamento di gente, mostrarono di voler liberare l'arrestato, e i due prodotti furono uditi a gridare:

— Dio f....! I carabinieri non lo porteranno via!....

Tuttavia la forza tenne duro e portò, come già si disse, l'arrestato dal sindaco, e indi lo tradusse in carcere a Leyni. I carabinieri fecero poscia ritorno a Rivarossa per attendere al loro servizio e credendo probabilmente che nulla più fosse per avvenire.

S'intende che noi — imparzialissimi come vogliamo essere nella faccenda, a chiarire la quale pensa l'Autorità competente, che ne ha il dovere — raccontiamo le cose come le raccolse sul luogo, dalla bocca di tutte le persone con cui potè parlare, il redattore del nostro giornale che si recò ieri appositamente a Rivarossa.

Pare che verso le 7 pom. il sunnominato Gniottino, trovandosi in quel fatale ballo pubblico, dicesse — alludendo probabilmente ai carabinieri — che qualcuno l'avrebbe vista brutta nella serata. Intorno alle 10 1/2 un tale avvertiva il vice-brigadiere Tenconi che alcuni di Rivarossa avevano esternate idee consimili a quelle del Gniottino. Da altri il Tenconi udiva che il Gniottino ed il Borlo (*Caino*) erano armati di rivoltella, e a sua volta ne informava il sindaco. Noi riferiamo tutto ciò per dimostrare come la situazione fosse già tesa e come gli animi fossero già sovreccitati prima che avvenisse il fatto che determinò la catastrofe.

La tragedia nella cucina d'un albergo.

E la catastrofe avvenne verso la mezzanotte, nell'*Albergo Nazionale* (che è nel cuore del paese), ossia da certo Tasatto Martino fu Giuseppe.

Nell'osteria pare si fosse rinnovata fra loro, forse per la solita rivalità di campanile, alcuni di Rivarossa ed altri di Lombardore ed altri di Volpiano, e v'era timore che presto venissero alle mani.

Il sindaco del paese cav. Borgheslo si era arrivicinato all'albergo, in compagnia della benemerita, e, a prevenire disordini, e pensando che d'ultronde l'esercizio doveva appunto chiudersi a mezzanotte, invitò il vice-brigadiere a farlo sgombrare. Alcuni aderirono ed uscirono, altri no, ed allora entrò anche il sindaco per far valere la sua autorità.

Ed ecco un'altra complicazione. Un giovanotto, Quaglino Nicola, questionava nella cucina (che è a pian terreno, a destra dell'entrata all'osteria, in una camera che ha due finestre verso la via maggiore e una terza verso una strada laterale) con la nipote dell'esercente Tasatto, certa Berardo Giuseppina, per il pagamento d'un mezzo litro di vino, e, ad un dato punto, fece l'atto di dare uno schiaffo alla ragazza.....

Il sindaco afferrò ad un braccio il Quaglino Nicola, e il vice-brigadiere, entrato anche lui nella cucina, lo agguantò per l'altro, per impedirgli di commettere violenza e tirarlo fuori.

La famiglia Quaglino è numerosa: si compone del padre Quaglino Antonio, d'anni 58, muratore, e di sei suoi figli, una femmina e cinque maschi: Nicola, Giovanni, Filippo, Antonio e Giuseppe.

Credendo che il Nicola venisse tratto in arresto, i fratelli Giovanni, d'anni 30, e Filippo, d'anni 27, si slanciarono sul Tenconi, e aiutati da altri due, lo afferrarono, lo rovesciarono sopra una tavola della cucina e presero a picchiarlo con pugni.

Il carabiniere Davito-Gara tentò inpadronirsi del Giovanni Quaglino, ma sopraggiunsero varii individui, fra cui il padre Quaglino, che lo afferrarono a sua volta e lo rovesciarono. Pare che il Giovanni abbia tratto un coltello..... Il fatto è che a tal punto il carabiniere Davito-Gara diede mano alla rivoltella e a bruciapelo sparò sugli assalitori che lo stringevano.

Quaglino Antonio padre cadde morto sul posto, avendo ricevuto un proiettile alla gola ed un altro al basso ventre. Quaglino Filippo, muratore come il padre, cadde presso il padre nella cucina stessa dell'osteria che fu teatro del tragico avvenimento, per una palla al fianco destro, che gli fu poi estratta dai medici dal fianco sinistro.

Mentre questo succedeva nella cucina, il carabiniere Robba si trovava al di fuori, impedito ad entrarvi, e un primo colpo di rivoltella, dicono i militi, fu sparato contro il Robba, senza colpirlo. Comunque, una sassata gli portò via il cappello.

Nella strada v'era un attruppamento minaccioso e tumultuante, da cui partivano grida e sassate, e dall'attruppamento faceva parte il Gniottino Luigi, già nominato, d'anni 24, contadino.

Il vice-brigadiere s'era appena avvicinato dai suoi assalitori, nella cucina, quando — egli dice — vide il Gniottino puntargli contro una rivoltella, da una delle finestre. Allora afferrò a sua volta la rivoltella e, dopo che il Gniottino ebbe sparato, egli pure fece fuoco.

Il Gniottino ricevette il proiettile poco sotto la spalla destra e andò a cadere presso un ponte, a pochi passi dall'osteria, dove morì. La moglie del sindaco ebbe ancora il tempo di somministrargli un cordiale!

Come il lettore comprende, la tragedia si svolse in molto minor tempo di quanto noi ne impieghiamo a narrare.

Immaginarsi l'effetto di quella battaglia, nel piccolo paese, a mezzanotte, — di quella battaglia in cui la vittoria rimaneva al tre, contro a... chissà quanti?

I carabinieri — rimasti illesi — dovettero allora pensare ad evitare altri guai, epperciò si chiusero nell'albergo, in attesa di soccorsi che il sindaco aveva fatti domandare. Il morto Quaglino Antonio era sempre disteso nella cucina, e il ferito Filippo veniva messo a letto, in una camera al primo piano, della casa medesima.

Il primo a visitarlo, verso le 3 ant. di ieri, fu il prof. Michele Lessona, il quale villeggia a Rivarossa. Giunsero dopo i dottori Benigno Roggeri di San Benigno e Carlo Costa da Lombardore, ed operarono la estrazione della palla senza poter dare alcuna speranza di guarigione. Quando noi vedemmo il ferito egli parlava ancora, ma aveva già ricevuto i conforti religiosi; quando partimmo da quella casa del dolore egli non parlava più, e un prete, fra le grida ed i pianti dei parenti, lo assisteva.

I soccorsi — Le Autorità sul luogo.

I primi a giungere in aiuto dei carabinieri furono, dal campo militare di San Maurizio, un picchetto del 62° fanteria e un altro del 23° artiglieria. Di questo reggimento accorse anche il colonnello. Più tardi giunsero carabinieri a piedi ed a cavallo da tutte le stazioni vicine (da Volpiano, da Caselle, da Ciriè....) e da Torino si portarono il capitano cav. Beltrami, comandante la compagnia interna, e, in una rapida corsa a cavallo, il [illegible] Rodolfo Falcone, comandante la luogotenenza, con un drappello di carabinieri. La Questura mandò il solerte delegato Bouvet, reggente la delegazione di Borgo San Donato, con due agenti.

Quando noi giungemmo a Rivarossa il procuratore del Re cav. Palcano e il giudice istruttore cav. Marsengo, assistiti dal pretore di San Benigno avv. Pronotti, raccoglievano i primi elementi dell'istruttoria interrogando gli arrestati, i carabinieri impegnati nell'affare, molti testimoni e visitando la casa teatro della battaglia.

Dopo i fatti — Gli arresti.

Manco a dirlo, ogni festa era cessata a Rivarossa.

L'*Albergo Nazionale*, chiuso, era come occupato militarmente da carabinieri e da artiglieri, mentre qua e là stazionavano carabinieri coi cavalli sellati.

In una camera a terreno dell'osteria stavano prigionieri — arrestati ieri mattina al giungere dei primi rinforzi — tre fratelli Quaglino, Antonio, Giovanni e Nicola (l'Antonio pare però non abbia partecipato alla ribellione), un tal Bandino Domenico, un altro Bandino Domenico e il già citato Borlo Pietro detto *Caino*; in tutto sei individui, tutti di Rivarossa.

Verso le 4 pom. i sei prigionieri, ben ammanettati, furono condotti alle carceri di Ciriè, con due vetture a due cavalli. Ma la traduzione degli arrestati, dopo un fatto simile e ancora così vicino, in mezzo a una popolazione di amici o di parenti ancora eccitata, presentava dei pericoli.

Si aggiunga che la ragazza Quaglino — la poveretta che ha il padre ucciso, un fratello moribondo e tre altri fratelli in arresto — emetteva da un balloatoio grida strazianti, ispirate dalla disgrazia enorme, terribile che la schiacciai!

Alcune altre donne, nella via, piangevano altamente, e un adunato una gridare, all'indirizzo dei carabinieri, replicatamente:

— Assassini! assassini!

Uno spettacolo imponente e angoscioso! Nelle due vetture salirono, tre per ciascuna, i sei arrestati, che erano come inebetiti. Con essi salirono dei carabinieri, e altri carabinieri salirono in serpe, presso il conduttore.

Dal cortile, basso, dell'albergo le vetture presero lo slancio per salire sulla via, assiepata di gente intenta, istupidita, che i carabinieri spingevano indietro per aprire il passo.

Precedeva il tristo convoglio un tenente dei carabinieri e lo fiancheggiavano carabinieri e lo chiudevano una dozzina di artiglieri, tutti a cavallo.

Tutta questa truppa, frammezzo alla quale i prigionieri non si scorgevano più, prese lo slancio quasi come in una carica per attraversare il Comunello ed avviarsi per la salita con cui subito incomincia la strada che, passando pel campo di San Maurizio, conduce a Ciriè.

Tranne le alte grida femminili, nessun incidente.

Poco dopo lasciavano il paese anche le Autorità accorse, e Rivarossa riprendeva una relativa calma, ma che calma!

L'*Albergo Nazionale* si riapriva, e una turba di gente avrebbe voluto vedere quel ferito rantolante là al 1° piano.

I cadaveri dei due morti erano stati portati ieri, dopo le constatazioni di legge, nella camera di deposito del cimitero, dove stamane si fa loro l'autopsia.

***

Ecco la versione ufficiale dei fatti che ne comunica la *Stefani*:

« TORINO, 25. — È avvenuta a Rivarossa una grave rivolta contro il sindaco ed i carabinieri, che rimasero momentaneamente sequestrati. Fecero uso delle armi; due rivoltosi rimasero morti, uno gravemente ferito. I carabinieri rimasero incolumi. Si fecero cinque arresti. Furono inviati da qui sul luogo funzionari di pubblica sicurezza e un rinforzo di carabinieri. Anche l'Autorità giudiziaria si recò subito a Rivarossa, ove ora la tranquillità è ristabilita. »

Le elezioni generali inglesi.

A campagna terminata.

Londra, 21 luglio.

(NICK-BOTTOM) — Il lontano Collegio di Orkney and Shetland (un gruppo d'isolotti a settentrione della Scozia che è chiamato all'urna il 25, è stato sino dal 1885 ininterrottamente rappresentato a Westminster da un radicale. Non v'è indizio per supporre che quegl'isolani abbiano mutato di fede politica: di che si può ritenere come definitivo l'esito delle elezioni dichiarato ieri, colla votazione di Tipperary in Irlanda — cioè: unionisti (conservatori e anfibi) 314, liberali 353, che è quanto dire una maggioranza gladstoniana di 42 voti netti. Una tale maggioranza è dovuta all'esito delle elezioni in Irlanda, la quale manda al Parlamento 71 deputati antiparnellisti e 9 parnellisti. L'Inghilterra è rimasta sorda all'appello del *Grand Old Man*, gli unionisti escludovi in maggioranza di 71.

La Scozia ed il paese di Galles non titubarono nella loro fede alla vecchia bandiera; ma la loro maggioranza di 56 non è sufficiente per rompere la compatta falange degli unionisti capitanati dal Chamberlain. Ciò significa, in poche parole, che, se gl'irlandesi facessero difetto all'ultimo momento, il futuro Ministero liberale se ne andrebbe a rotoli. Ma faranno essi difetto? Non lo si può ammettere. I deputati irlandesi sono i più astuti ed i più intelligenti membri della Camera. Essi sanno che nulla possono ottenere dagli unionisti; che qualcosa, se non molto, se non tutto in una volta, possono invece ottenere dai liberali, se anche — e qui *facet lepus* — questi ultimi dovessero, pel momento, portare davanti alla Camera, invece del *bill* irlandese, delle misure tendenti a sempreppiù fortificare il partito liberale-radicale, quali ad esempio: l'abolizione della pluralità dei voti, una più equa ripartizione delle spese elettorali, il ragguaglio dei deputati, aprendo così le porte di Westminster ai candidati del *Labour party*, il diritto locale di veto sul numero delle taverne, l'istituzione dei Consigli parrocchiali tendenti a liberare i contadini dalla supremazia del curato e del signore.

Vi sono di mezzo, è vero, le esplicite dichiarazioni del Gladstone intorno all'*Home Rule*: che cioè questo debba avere la precedenza sopra qualunque altra proposta. Il capo dei liberali, vanno gridando gli avversari — fidenti negli elementi disintegranti di cui dicono si componga la maggioranza, — è *committed* all'autonomia irlandese; differendola, tradirebbe il patto, perpetrerebbe un'infamia incancellabile. Essi sperano e, più che sperare, fidano nell'ingenuità dei deputati operai e nell'indecisione di quei liberali che sono convinti a metà sulla opportunità di una piena autonomia per l'isola sorella.

Così ragionano in questo modo. Se i *Labour members* (che sono quattro in tutto e per tutto) si staccano, la maggioranza liberale si riduce a 34 voti. Se i nove irlandesi che hanno giurato fede alle cenere di Parnell non sono soddisfatti del *bill* gladstoniano e se ne vanno essi pure, la maggioranza rimane di 16 voti. Con 16 voti un ministro che ha contro di sè sette ottavi della Camera dei Lordi non può reggersi — *ergo*, noi riprendiamo il potere ad epoca non lontana.

Il ragionamento esposto così non fa una grinza. Ma sono poi sicuri che i deputati operai voteranno così *tories* e coi parnellisti contro i liberali? Il desiderio è padre del pensiero, e pensare si può sempre di gran belle cose; ma è allo stringere dei conti che sorgono le difficoltà.

Perchè, cosa hanno gli operai da guadagnare dai *tories*? Non le otto ore di lavoro compulsorio, dal momento che una tale misura è diretta contro il capitale, il cui monopolio è per due terzi in mano ai *tories*. Non il pagamento ai deputati, perchè è articolo del credo conservativo il non lasciarsi scappare il predominio di casta, ed il mantenerlo in certi dati casi si acquista mediante un seggio in Parlamento. Non l'abolizione della pluralità dei voti, perchè è appunto in essa ove si concentra la forza del partito moderato.

Che cosa dunque? La soddisfazione di abbattere il Gladstone ed il Morley, in un campo puramente personale, perchè così non si dichiareranno ancora apertamente sulla questione delle otto ore? È poca cosa davvero. I deputati del *Labour party* sono troppo bene che la massa degli elettori ha loro affidato un mandato ben più serio che non siano i dispetti personali contro questo o quel ministro, che non si sente ancora in coscienza di dire l'ultima parola su di una questione che tende a sconvolgere l'odierno organamento economico politico.

Persino l'elezione di sir Charles Dilke di motivo di speranza agli avversari del vecchio *leader*. Essi dicono che se il Gladstone si è mostrato tanto severo con il Parnell, le cui macule adulterine erano men lev... di quelle dell'ex-sottosegretario di Stato per gli esteri, non potrà essersi da meno verso il Dilke, e dovrà espellerlo dal partito, suscitando la rabbia dei ministeri che hanno dato a quest'ultimo una così splendida testimonianza di fiducia, a dispetto della guerra terribile mossagli dai parnelli, condotti dal famigerato Stead, ex-direttore della *Pall Mall Gazette* e autore degli scandalosi articoli sul « Tributo di Babilonia ». In una parola, non c'è appiglio, per meschino e fragile che sia, a cui gli unionisti non ricorrano, bruciati come sono dal danno e dalle beffe sostenuti in quest'ultima campagna elettorale.

Ma noi lasceremo per oggi, rivolgendo la nostra attenzione sopra altro fatto importantissimo risultante da queste elezioni — la vittoria cioè del partito operaio. Nei Collegi di Londra, che è stata sin qui considerata il campo trincerato della classe abbiente, ovunque si è portato candidato un operaio è riuscito, abbattendo caluccoli che a prima vista sembravano insormontabili. Ciò vuol dire che l'ondata radicale so-

dialista che ha portato tanti progressisti al Consiglio della contea non si era esaurita in quella prima prova come gli organi del partito conservatore volevano far credere. È inutile il negarlo; fra le recenti combinazioni anticapitaliste bisognerà che facciano i conti d'ora innanzi con questo *Labour party*, che va acquistando d'ora in ora coesione, forza e preponderanza. Il progetto di sconfiggere il Morley — uno degli apostoli più convinti e più potenti del vangelo radicale — qualora si ripresentasse al Collegio di Newcastle, è un sintomo della più grave importanza che non può a meno di suscitare imbarazzi nel campo liberale.

E sono appunto questi apparenti imbarazzi che danno alimento alle dicerie ed ai brutti pronostici dei *tories*, i quali sperano fra i due litiganti di godere come terzi. Ma tutto fa credere che male si appongano. Le varie frazioni del partito progressista (ciò in forza appunto della sua natura politica consta di varie frazioni, o suddivisioni, o gruppi che dire si vogliano) sono convinti esistere un solo mezzo per abbattere gli avversari e raggiungere il compimento del programma, e quello si è di stringersi compatti, facendo tacere le diverse aspirazioni.

Nè di minore importanza è l'elezione del Collegio di Holborn, che manda a Westminster per la prima volta un nativo delle Indie. Il risultato di quella elezione ha destato un senso di vivo compiacimento dall'un capo all'altro del grande continente indiano. Nel giudizio di molti, favorevoli e contrari, desso è il primo sintomo che il principio d'autonomia va facendosi strada anche di là dei mari. La recente lotta ci ha procurato delle grandi sorprese: essa ha dato la stura a certi indizi che, come si è ripetuto più volte, le danno un carattere di speciale importanza, perchè fanno prevedere un non lontano e grande rinsecolamento nella politica di questo paese.

La Società di Navigazione « Puglia ».

Bari vecchia e Bari nuova.

Progetto di risanamento.

Bari, 22 luglio.

(a.) — Con un po' di ritardo ma sempre in tempo chiedo il permesso di fare un breve cenno intorno a due cose della massima importanza per la vita pugliese.

La prima riguarda la Società di Navigazione *Puglia*, della quale più volte scrissi in questo giornale le benemerenze acquistate verso il commercio italiano e specialmente verso il nostro. Il Consiglio d'amministrazione mi comunica, con la consueta cortesia, il resoconto finanziario dell'esercizio 1891 - anno XV. Se risulta che la Società ha ricavato il dividendo netto del 6 60 0/0; il che non è poco, se si considerano le condizioni sempre più tristi del commercio meridionale, aggravate, per quanto riguarda la Società, dalla prohibita esportazione dei cereali dai porti della Russia e dal forte ribasso dei noli a causa dell'abbondanza di tonnellaggio navigante. Lo stato finanziario della Società è sempre floridissimo; al 31 dicembre u. s. esso aveva un attivo di più che tre milioni e mezzo, contro un passivo di poco più che tre milioni, onde un attivo di mezzo milione circa; sono già firmate le convenzioni postali per la linea adriatica, da cui la Società dovrà trarre non poco vantaggio e non piccola occasione per giovare alle Puglie, e sono già allestiti gli studi per l'impianto d'uno scalo di sbarco nel porto di Bari, non mancando che poche leggere formalità per poter mettere mano ai lavori. Fra la decadenza che attraversano le nostre Società di navigazione va data una parola di lode a questa, il quale coopera con tanta efficacia a tenere alto l'onore del commercio italiano, grazie ad una amministrazione ordinata, oculata, severa, e soprattutto gelosissima della integrità del proprio nome.

L'altra cosa di cui voglio parlarvi è il progetto di risanamento della parte antica della città, recentemente redatto dall'Ufficio tecnico municipale, di cui l'ingegnere-capo, il mio buon amico e collega Cicolimessera, mi ha comunicata la relazione. L'antico Bari, o come la si vuol chiamare *Bari vecchio*, occupa una zona sporgente *in mare* limitata verso mezzogiorno dal bastardi. Il relatore la descrisse benissimo un dedalo intricato di vie strette e contorte, prive di aria e di luce, e informa che di esse pochissime e brevi sono quelle la cui larghezza massima raggiunga i dieci metri, mentre sono in gran numero le vinzze e i vicoli « così stretti ed angusti da togliere il respiro, così luridi e sudici da far nausea e ribrezzo. Vi sono vicoli della larghezza di un metro appena, che, coperti superiormente da case, « formano tante gallerie sotterranee. Si contano settantasei cavalcavia sormontati da abitazioni. Le « case, oltre ad essere eccessivamente anguste, sono « formate di più stanze le uno sulle altre, comunicanti fra loro mercè scale a pinoli od a stretta « pedata, terminanti in una botola o caterattia. La « più parte delle case plebee non contengano che una « sola stanza al pianterreno, e due o tre e talvolta « anche quattro in altrettanti piani superiori, ed in « ognuno di quei piani alberga un'intera famiglia. « Si aggiungano a ciò le immondezzaie sulle annesse « alle abitazioni, le cisterne ed i pozzi d'acqua in « prossimità delle fogne, col conseguente inquinamento delle acque potabili; i condotti delle acque « pluviali contigui a quelli addetti allo smaltimento « delle materie luride; diversi rami di questi sottoposti alle private abitazioni, senza alcuna cautela « igienica, a cagione del cattivo sistema di costruzione, privi di sifone idraulico, e con l'assoluta « mancanza di ventilazione. »

Di contro a questa parte antica sorge, sopra un piano regolatore che data appena dal 1815, la città nuova dalle strade ampie e dirette sul tipo di Torino, dalle case in generale basse, ma ben costrutte e compartite in isolati regolari; molti dei quali sono forniti di spaziosi cortili e giardini. E tra le due parti si stende il bel corso Vittorio Emanuele, amplissimo ed elegante, terminato ad un estremo dal giardino Garibaldi, all'altro dal mare. Certo la estensione della parte nuova, che occupa già un'area di più che 2 milioni e 200 mila metri quadrati, attenua nel visitatore la triste impressione prodottagli dai 200,000 mq. di *Bari vecchio*; ma un'Amministrazione comunale che abbia a cuore soprattutto il benessere dei cittadini non può a meno di proporsi, anche a costo di sacrifici, la trasformazione di quel lurido quartiere conforme alle esigenze dell'igiene e dell'edilizia moderna.

Il progetto, sulla parte tecnica del quale non vedo la opportunità di trattenermi, importa l'espropriazione di circa 11,000 mq. di area, del costo preventivo di poco più che 5 milioni di franchi, a cui vanno aggiunti circa 400,000 lire per le spese di demolizione e trasporto dei materiali, e un milione circa per lavori stradali, fognatura, sistemazione di fabbricati, ecc.; in tutto un passivo di 7 milioni, che sarebbe compensato da un attivo di quasi cinque, mediante la vendita delle aree fabbricabili e del materiale utile ricavato dalle demolizioni.

Come furono ricevute a Massaua le bandiere tolte ai dervisci.

Pirateria ottomana.

(Dall'*Eritreo* del 9 luglio).

Col treno antimeridiano dell'8 corrente giungeva da Santi la 4ª compagnia cacciatori proveniente da Keren, ove era stata sostituita dalla 2ª compagnia partita da Massaua giorni sono. La compagnia testè giunta scortava le sei bandiere prese ai dervisci nel combattimento di Serobeté avvenuto il 16 giugno e tanto brillantemente condotto dal capitano Hidalgo e dagli altri ufficiali tenente cav. Spreafico e tenente Bessone. Un piccolo drappello di ascari della 4ª compagnia, 1° battaglione, che avevano preso parte al combattimento sotto il comando del tenente Miani portava le suddette bandiere per consegnarle al comandante le truppe. Esse furono ricevute alla banchina del Comando da una compagnia di cacciatori con fanfara e da una compagnia di truppa indigena venuta espressamente da Otumlo.

Molti ufficiali, impiegati e cittadini erano presenti al ricevimento quando le bandiere furono consegnate al signor comandante le regie truppe, che le fece depositare nel palazzo del governatore.

Le bandiere, come già abbiamo detto, sono sei di vari colori, più o meno sbiaditi, con i soliti versetti del Corano, riportati in stoffa sul drappo. Una però è quasi nuova in tessuto verde-oliva con lettere a vari colori lucidi in blu, ed era quella appunto appartenente alla Giadia (antichi soldati egiziani passati ai mahdisti). Alcune aste delle bandiere sono di legno ordinario, altre sono vere lancie come quelle che i dervisci usano nei combattimenti. Colle bandiere fu ieri pure portato a Massaua un tamburo preso nel suddetto combattimento, che sembra sia uno degli antichi tamburi egiziani.

***

Dicesi con insistenza che circa un mese fa un *sambuk* di Massaua, che batte, naturalmente, bandiera italiana, sia stato catturato da una nave guardacosta ottomana vicino alla costa asiatica, nei luoghi da Scek-Said, mentre faceva rotta per Aden, sua destinazione. Si assicura che il *sambuk* italiano fosse in perfetta regola e che nessun motivo o pretesto siasi dato per essere catturato e condotto a Moka, ove sarebbe tuttora trattenuto contro ogni norma del diritto delle genti e delle convenzioni internazionali.

Trattasi probabilmente di una delle consuete prepotenze interessate di funzionari turchi, simile a quelle che già costrinse l'Italia a minacciare Hodeida nel 1888 di bombardamento.

I turchi, nei loro tergiversazioni, non riconoscono il loro torto se non quando si persuadono che si è disposti ad agire con vera energia, e probabilmente anche in questa occasione seguiranno l'antico sistema.

Però troppo conosciamo la risolutezza del nostro governatore e come egli sappia tenere alto il decoro del nostro paese per non essere ben sicuri che egli saprà ottenere la dovuta riparazione, se sfregio fu fatto alla bandiera italiana.

L'Etna visto da Belpasso.

La rovina della contrada e la miseria della gente.

BELPASSO (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 23, *ore 7,15 pom.* — Sono giunto a Belpasso. Spettami dal balcone dell'ufficio telegrafico contemplo lo spettacolo della lava che si avvicina. È tremendo! La lava dista a due tiri di fucile. A Belpasso si deplorano danni superiori a quelli di Nicolosi. È la rovina completa della contrada. Però se quei di Belpasso hanno perduto estensioni considerevoli di terreno, quei di Nicolosi, piccoli lotti, ma quasi tutti appartenenti a vera povera gente. Anche qui la miseria è grande e pietosa. La gente ricorre al Municipio, alcuni per possibili compensi, altri anche per pane. Si aspetta la distribuzione delle lire mille assegnate già dal prefetto, ma le famiglie povere sono più di duemila. Quasi tutti si trovano prima in mediocre condizione.

Di giorno qui si vede il vulcano innalzare enormi colonne di fumo in mezzo a cui si scorge una lingua di fuoco innalzarsi ad un'altezza considerevole. Il fumo attualmente è intenso. Quello che minaccia Belpasso e Borello è sempre il Stone di ponente che, dopo di avere interrottala la strada di San Leo, in trentasei ore ha percorso un chilometro e più. Da ieri, dopo aver toccata la contrada di Calvagna e incendiata quella di Mastronardo, cammina, e il declivio del terreno ne aumenta la velocità, ciò che impensierisce il paese. Si reca a Borello.

***

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 23. — L'attività delle bocche eruttive è sensibilmente diminuita; ama sola emette ancora una quantità notevole di lapilli e bombe. Sono anche sensibilmente diminuite le lave superiori incandescenti; però è notevolmente aumentato il braccio di lava tra il monte Gemellaro e Montegrosso. Ieri sera e stanotte fuvvi un'abbondante pioggia di fina sabbia vulcanica, rombi pochi o debolissimi. Anche a Catania stanotte è caduta molta sabbia.

Il trasporto del monumento di Colombo agli Stati Uniti.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Il regio trasporto *Garigliano* fu destinato a trasportare agli Stati Uniti il monumento di Colombo, eseguito dallo scultore Gaetano Russo per incarico della colonia italiana di New-York. Il monumento si inaugurerà a New-York in principio d'ottobre.

Grandi economie in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 23. — Confermasi che la maggior parte dei ministri della Grecia all'estero, e specialmente a Parigi, Berlino e Londra, si richiameranno immediatamente per ragioni di economia.

La flotta francese a Genova ed il *Figaro*.

Il *Figaro*, che è uno di quei giornali italofobi di cui abbiamo parlato in una nota a un telegramma da Roma, pubblica un breve e maligno articolo del famigerato Saint-Cère, italofobo di prima forza, sull'invio della flotta francese a Genova.

Non è il caso di confutarlo perchè non ne francia la spesa: il Saint-Cère cerca di dimostrare che la presenza della flotta francese a Genova non è voluta dal Re e dal Governo italiano!! e che re Umberto è costretto di ripetere il giuochetto del 1890 — sono parole del *Figaro* — e di non recarsi a Genova, come allora non si recò a Spezia, unicamente per evitare di essere salutato dalla flotta francese!!! Sono fanfaluche tali che non si crederebbero se non si vedessero stampate, e sembrano destinate a null'altro che a portare una nota stonata nell'accordo unanime con cui in Italia fu salutata la notizia del probabile invio della flotta francese a Genova. Il bello si è che in un poscritto di Saint-Cère è costretto a smentire se stesso, ed allora pensate mo' con chi se la pigliai? Non con chi compiacentemente gli aveva telegrafata da Roma una notizia falsa perchè egli potesse ricamarci sopra un tessuto di malignità inoffensive a forza di essere assurde, ma col Governo italiano che gli guasta le uova nel paniere! La cosa è così buffa che merita di essere rilevata senza del resto attribuire alcuna seria importanza agli sfoghi del signor Saint-Cère e compagni giornalisti in italofobia.

L'Imperatore Guglielmo.

WILHELHAVEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — L'imperatore Guglielmo arriverà qui il 27 corrente ripartendo il 1° agosto per Corfù.

Il Mare e la Montagna

SAINT-VINCENT.

22 luglio.

Alle molte attrattive di cui la natura fa prodiga a St-Vincent, quali le salubérrime acque minerali, la mitezza del clima, la purezza dell'aria balsamica, le pittoresche passeggiate all'ombra dei secolari castagneti, la varietà ed amenità dei passaggi, si aggiungono quest'anno a loro gradi divertimenti e pubblici spettacoli. Chi ama sentire buona musica si reca al *Café chantant Fernando*, testè inaugurato, nel quale tutte le sere il numeroso uditorio applaude calorosamente ai concerti dati da valenti artisti ciechi. Chi vuole passare una serata allegra e farsi un po' di buon sangue accorre alle *pochades* ed ai *vaudevilles* della Compagnia milanese di prosa, posta e diretta dall'egregio capocomico signor Arturo Moroni ed inoltre nell'elegante teatrino eretto nel cortile del *Café Monte Rosa*.

I giovani seguaci di Esterpe d'ambo i sessi preferiscono inaugurare i soliti geniali balli nel salone di ricreazione annesso allo stabilimento idroterapico tenuto dal signor Bordano.

Ben fece il Municipio ingrandendo il piazzale sistemato non lungi dalle Fonti. Di là si gode lo stupendo panorama dell'intiera valle, ora con strade alternate di candidi ghiaccetti e di bruno fogliame e coronate da una catena di *monti inguali elevati al cielo*. Ma quel sito dovrebbe essere ancora maggiormente allargato ed abbellito, aumentando ogni anno i frequentatori della *Fons salutis*.

La cifra degli abbonati alle acque già sale a 450. Gli alberghi si sono ampliati o restaurati, presso i privati si trovano molti nuovi ed eleganti appartamenti per famiglie, conforto un numero sempre maggiore di villeggianti può capire nel paese e nei dintorni.

Il superbo castello del deputato Raggio a Cornigliano s'aprirà ad una grande veglia danzante. Chi bene conosce la grandiosità dell'edifizio, la sua felice postura sul mare, in mezzo a graziosi giardini, il lusso e la liberalità del proprietario, ben può farsi un'idea di ciò che riuscirà la fantastica festa, che sarà certo degna delle *Mille e una notte*.

In agosto avremo pure splendide luminarie della città e del porto, le feste universitarie, le corse dei cavalli, le regate internazionali, ecc., ecc.

***

Pei primi d'agosto vi sarà l'inaugurazione delle sezioni americane, le cui vaste gallerie si vanno ultimando all'estremo lembo sud della Mostra.

Notansi fra i più importanti espositori molti produttori italiani stabiliti al Plata, al Perù, al Guatemala, agli Stati Uniti, la colonia italo-svizzera di California, il museo industriale governativo di Buenos-Ayres, che inviò un ricchissimo campionario di tutti i prodotti naturali dell'Argentina.

Il *colera nostras* a Chartres.

CHARTRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Si assicura che il *colera nostras* è scoppiato nel Manicomio. Si sarebbero constatati 42 casi, con 20 decessi. La popolazione è incolume.

Il naufragio di uno « yacht » di Vanderbilt.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il *yacht Alda*, appartenente a Vanderbilt, affondò ieri in seguito ad un investimento in causa della densa nebbia; 52 persone che trovavansi a bordo furono salvate.

L'Austria a Trieste.

Il processo per un articolo sul voto di Barzilai.

Ad amplificazione del nostro telegramma di Trieste (via di Udine) togliamo dal *Piccolo di Trieste* in data 21:

« Nel numero del 1° giugno p. p. l'*Indipendente* recava un articolo intitolato *Il voto di Salvatore Barzilai*, (1) che venne sequestrato per ordine della Procura di Stato. Il Tribunale provinciale confermava il sequestro e contemporaneamente avviava il processo istruttorio contro il redattore del detto giornale, signor Vittorio Cavesso, per contravvenzione di trascurata sorveglianza, per avere, cioè, permesso che venisse stampato nel giornale un articolo di tenore incriminabile.

« Il dibattimento ebbe luogo ieri nel consueto dal pretore cons. Fleischer, protocollista da Thurnwald; rappresentava il P. M. il procuratore di stato Teddei.

« Il signor Cavesso dichiarò d'avere scritto lui l'articolo che fu colpito da sequestro ed opposo quindi nel contesto del *Caffè Monte Rosa*.

I giovani seguaci di Esterpe d'ambo i sessi preferiscono inaugurare i soliti geniali balli nel salone di ricreazione annesso allo stabilimento idroterapico tenuto dal signor Bordano.

Ben fece il Municipio ingrandendo il piazzale sistemato non lungi dalle Fonti. Di là si gode lo stupendo panorama dell'intiera valle, ora con strade alternate di candidi ghiaccetti e di bruno fogliame e coronate da una catena di *monti inguali elevati al cielo*. Ma quel sito dovrebbe essere ancora maggiormente allargato ed abbellito, aumentando ogni anno i frequentatori della *Fons salutis*.

La cifra degli abbonati alle acque già sale a 450. Gli alberghi si sono ampliati o restaurati, presso i privati si trovano molti nuovi ed eleganti appartamenti per famiglie, conforto un numero sempre maggiore di villeggianti può capire nel paese e nei dintorni.

LE FESTE COLOMBIANE

Genova, 25 luglio.

(Exeo) — Ieri grandissimo fu il concorso all'Esposizione italo-americana, che è diventata il ritrovo favorito della *tutta* Genova. Alla sera poi i magnifici giardini, i chioschi, le gallerie, al chiarore argenteo della luce elettrica, tra i vividi bagliori iridescenti delle magiche fontane luminose, presentano uno splendido colpo d'occhio, e la folla gaia vivacemente rumorosa s'indugia nell'incantevole recinto.

E come l'Esposizione, così i festeggiamenti, che si stanno preparando, formano di continuo l'oggetto delle preoccupazioni di tutti i buoni genovesi.

Il giorno 3 avremo la grandiosa passeggiata storica promossa dalla benemerita Società Cristoforo Colombo, che riuscirà davvero imponente.

Vi prenderanno parte ben novecento persone. Il pubblico banditore, il *pregonero*, cioè annunziatore del *precon*, cioè bando, uscirà a cavallo per le vie, e procedute da una squadra di trombettieri e seguito da una squadrone di armigeri annunzierà in lingua *castigliana* il messaggio reale riguardante la partenza.

Al corteo prenderanno parte gli equipaggi delle tre caravelle *Nina*, *Pinta* e *Santa Maria*.

E tra le squadre dei marinai, dei remolieri, dei carpentieri, degli armigeri passeranno a cavallo gli ufficiali in splendido divisa di velluto, seta ed oro.

Schiere di gentildonzelli precederanno Cristoforo Colombo, il quale sarà seguito da un codazzo di cavalieri pomposamente vestiti.

Tra i cavalieri, tutti su magnifici cavalli, saranno paggi, scudieri, musicanti, popolani, *banderilleros*, *picadores*, ecc.

Questa enorme massa di persone indescrivibili vestirà colori vari, vivaci, pomposi; queste squadre di cavalieri in abiti ricchissimi formeranno un insieme oltre ogni dire spettacoloso che recherà entusiasmo in tutte le vie ove il corteo transiterà.

Ecco i nomi dei principali cavalieri: Il principe Giulio Centurione rappresenterà la parte di Colombo; a lui faranno corteggio i signori marchesi Giorgio Doria, Carletto Raggio, Francesco Rolla, Francesco Croce, Antonio Lagorio, Johan De Micheli, Luigi Cuneo, Rodolfo Rosler, Nino Cappellini, Alberto Pretto, G. Oberti, Federico Risso, Giorgio Davidson, Cesare Valle, Enrico Risso, Evariste Testa, Alessandro Raffanti, Milanesi, Massimo Ettlinger, avvocato Cura, E. Oberti, Paolo Vassallo.

***

Nel mese venturo, in occasione della venuta dei Sovrani, i tre palazzi sontuosissimi, il Bianco, donato dalla duchessa di Galliera, il palazzo Turci e il palazzo del barone Podestà, per mezzo di gallerie scoperte di cristallo, saranno messi tra loro in comunicazione e gli splendidi saloni saranno aperti a principesco ricevimento.

Il processo per un articolo sul voto di Barzilai.

Ad amplificazione del nostro telegramma di Trieste (via di Udine) togliamo dal *Piccolo di Trieste* in data 21:

« Nel numero del 1° giugno p. p. l'*Indipendente* recava un articolo intitolato *Il voto di Salvatore Barzilai*, (1) che venne sequestrato per ordine della Procura di Stato. Il Tribunale provinciale confermava il sequestro e contemporaneamente avviava il processo istruttorio contro il redattore del detto giornale, signor Vittorio Cavesso, per contravvenzione di trascurata sorveglianza, per avere, cioè, permesso che venisse stampato nel giornale un articolo di tenore incriminabile.

« Il dibattimento ebbe luogo ieri nel consueto dal pretore cons. Fleischer, protocollista da Thurnwald; rappresentava il P. M. il procuratore di stato Teddei.

« Il signor Cavesso dichiarò d'avere scritto lui l'articolo che fu colpito da sequestro ed opposo quindi nel contesto parlare di momentanea sorveglianza.

« Il P. M. nella sua requisitoria — dopo aver detto che il deputato di Roma Salvatore Barzilai è un irredentista, le cui aspirazioni sono a tutti note, e ciò per provare che il tenore incriminabile dell'articolo in lode del medesimo doveva riuscire evidente — passa a confutare l'asserzione dell'accusato Vittorio Cavesso essere egli l'autore dell'articolo stesso, osservando che l'articolo è scritto con eleganza e proprietà di lingua, ecc., caso che il signor Cavesso non può avere, tanto vero che per dire quattro parole in sua difesa dovette munirsi d'uno scritto preparato.

« Con ciò l'oratore non intende negare al sig. Cavesso intelligenza, ma stabilire che la sua cultura è limitata, come le sue attribuzioni all'*Indipendente*, restringendosi queste a raccogliere notizie di cronaca. In riguardo poi alle pene inoltre volte dall'accusato per uguali reati, alle sfavorevoli informazioni in linea politica ed in riguardo al giornale manifestamente ostile a tutto ciò che si riferisce al Governo, il Pubblico Ministero chiede al giudice una esemplare punizione, comprendente pure la perdita di una parte della cauzione.

« Il sig. Cavesso replica per protestare contro la qualifica di *reporter* affibbiatagli dal Pubblico Ministero, assicurando il pure sufficiente coltura per iscrivere un articolo, avendo assolto le sei classi delle reali e scrivendo da undici anni nell'*Indipendente*; asserì di nuovo d'essere egli l'autore dell'articolo incriminato.

« Il giudice lo dichiara colpevole, come in accusa, e lo condanna ad un mese di arresto ed alla perdita di 500 fiorini della cauzione del giornale.

« Il sig. Cavesso insinua tosto il ricorso di nullità. »

***

A proposito di questo processo il nostro corrispondente triestino (X.) ci scrive:

« Qui si commenta severamente questo processo e l'ingiusta condanna col quale si chiude, ma più ancora è commentata la requisitoria del dott. Teddei, il quale dovrà limitarsi alla causa e non coinvolgersi, attaccandolo, un deputato del Regno vicino. Sono dunque gli rr. procuratori di Stato chiamati a sostituire gli elettori nel giudicare dell'operosità politica dei deputati italiani? Questo eccesso di zelo, questo sorpasso di attribuzioni è da ascriversi alle condizioni eccezionali in cui viviamo. Come nel Trentino, anche qui si stringono i freni.

« Ieri l'*Indipendente* venne sequestrato per un articolo che pare riguardi il deputato Barzilai. »

(1) Il voto favorevole dato dal Barzilai al ministero Giolitti.

Il Mare e la Montagna

SAINT-VINCENT.

22 luglio.

Alle molte attrattive di cui la natura fa prodiga a St-Vincent, quali le salubérrime acque minerali, la mitezza del clima, la purezza dell'aria balsamica, le pittoresche passeggiate all'ombra dei secolari castagneti, la varietà ed amenità dei passaggi, si aggiungono quest'anno a loro gradi divertimenti e pubblici spettacoli. Chi ama sentire buona musica si reca al *Café chantant Fernando*, testè inaugurato, nel quale tutte le sere il numeroso uditorio applaude calorosamente ai concerti dati da valenti artisti ciechi. Chi vuole passare una serata allegra e farsi un po' di buon sangue accorre alle *pochades* ed ai *vaudevilles* della Compagnia milanese di prosa, posta e diretta dall'egregio capocomico signor Arturo Moroni ed inoltre nell'elegante teatrino eretto nel cortile del *Café Monte Rosa*.

I giovani seguaci di Esterpe d'ambo i sessi preferiscono inaugurare i soliti geniali balli nel salone di ricreazione annesso allo stabilimento idroterapico tenuto dal signor Bordano.

Ben fece il Municipio ingrandendo il piazzale sistemato non lungi dalle Fonti. Di là si gode lo stupendo panorama dell'intiera valle, ora con strade alternate di candidi ghiaccetti e di bruno fogliame e coronate da una catena di *monti inguali elevati al cielo*. Ma quel sito dovrebbe essere ancora maggiormente allargato ed abbellito, aumentando ogni anno i frequentatori della *Fons salutis*.

La cifra degli abbonati alle acque già sale a 450. Gli alberghi si sono ampliati o restaurati, presso i privati si trovano molti nuovi ed eleganti appartamenti per famiglie, conforto un numero sempre maggiore di villeggianti può capire nel paese e nei dintorni.

REATI E PENE

La sentenza nella causa degli ex-impiegati della Società del gas.

(Tribunale Penale di Torino).

Giorni sono abbiamo fatto cenno del processo contro Franchi Cesare, Faletti Pietro, Eugenio Antonio e Rossi Temistocle, ex-impiegati della Società Italiana del gas, per truffe commesse a danno della Società stessa.

Il processo, cominciato giorni sono, è finito ieri.

Il Pubblico Ministero chiese per Franchi due anni e sei mesi di reclusione e 2000 lire di multa; per Eugenio quattro anni di reclusione e 2000 lire di multa; per Rossi tre anni di reclusione e 1900 lire di multa; per Faletti 10 mesi di reclusione.

Il Tribunale condannò:

Egerio Antonio a trentacinque mesi di reclusione; Franchi Cesare a ventitrè mesi e dieci giorni di reclusione e 127 lire di multa;

Rossi a diciotto mesi di reclusione e 182 lire di multa;

Faletti Pietro a sette mesi e 75 lire di multa.

Tutti in solido ai danni da liquidarsi in separata sede di giudizio ed a 500 lire per la costituzione della Parte civile.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Un exorcismo.** — (*Nostro telegr.*, 25, *ore 9 pom.*). — Un Antello Cinquegrani, già guardia di pubblica sicurezza, aveva sposata certa Rosalia Angelosanti, ostessa fuori Porta Maggiore. Causa i litigi dovevano separarsi. Ieri il Cinquegrani, che diceasi uomo vizioso, si presentava alla moglie e le sparava contro due colpi di fucile. La donna venne raccolta moribonda; l'assassino è fuggito, ma più tardi fu arrestato dai carabinieri.

CUNEO. — **Altre notizie sull'incendio di Bersezio.** — (*Nostro telegr.*, 25, *ore 5 pom.*) — L'incendio di Bersezio si sviluppò ieri a mezzodì. Bruciarono dodici case. Il prefetto provvide d'urgenza. Il Ministero spedì 500 lire. Si ritiene che l'incendio sia casuale.

BRESCIA. — **Un ricatto a una signora.** — Leggiamo nei giornali di Brescia in data 25:

Giorni sono una signora della nostra città riceveva un'anonima, colla quale si sfintimava di mandare L. 20 fermo in posta all'indirizzo M. M.; nel caso di disubbidienza, gli scriveva avrebbe svelato una protesa vergognosa tresca che la medesima teneva con un amante.

La signora, invece, sotto l'*impero del patrio poter*, riferì la cosa all'Autorità di P. S.

L'ispettore signor Maganza, con quell'arguzia che è tutta sua propria, mandò alla posta un biglietto colle iniziali M. M. e ordinò alle sue guardie un servizio di appostamento alla posta. Vedendo, infatti, alle ore 9 1/2 circa, un tizio dalle apparenze signorili si presenta allo sportello chiedendo lettere all'indirizzo sospetto. Allora l'impiegato, edotto del come stavano le cose, fa un cenno alle guardie, le quali bellamente arrestano il Tizio, che, impallidendo, tenta di protestare e reagire, ma inutilmente, perchè venì condotto in Questura.

Interrogato tosto dall'ispettore, dichiarò di chiamarsi Gaetano Monti, artista di canto, e con francheza asserì di aspettare da Milano una lettera colle fatali iniziali M. M. da una signora, della quale declinò nome, cognome e domicilio.

Il solerte ispettore immediatamente parte per Milano per appurare la verità del fatto; ma per quante minuto indagini abbia fatto non gli fu dato di rinvenire la signora che doveva spedire la lettera al Monti.

Finora tutte le prove gli sono contro e il Monti dovrà rimanere al buio sino a tanto che verrà il *Mot* in.

ONEGLIA. — (Nostro lett., 21 luglio) — (A. R.) — **Torpediniere.** — Stamane giunsero nel nostro porto due torpediniere, N. 111 e 115; altre due seguiranno a Porto Maurizio. Corre voce che la squadra, di passaggio, si fermerà per qualche giorno in questa rada.

— **Bagni.** — La colonia è nel fiore; il paese formicola di forestieri. Questo anno ebbe ottimi trattenimenti; ivi si dimentica la vita per troppo sentirla.

BIELLA. — (Nostre lettere, 24 luglio) — (Luce) — **Carovana scolastica.** — Già nel fasti l'or defunto canonico cav. Ludovico Corona, per conto di questa sezione del Club Alpino, d'accordo con alcuni professori del liceo, organizzava una gita alpinistica di alcuni giovani biellesi, che furono condotti per la Mologna, la Ranzola, il Gran San Bernardo, ecc., a Gressoney, ad Aosta, Susa, Ginevra, ecc. Quella gita aveva soddisfatto i giovinetti che vi avevano preso parte ed i promotori ed aveva lasciato in molti il desiderio di una replica. Ma si venne fino a quest'anno, in cui, mercè lo zelo del signor Domenico Vallino, si organizzò una nuova carovana scolastica per una gita alpestre a Gressoney ed ai ghiacciai inferiori del Monte Rosa. Numerosi vi era qui più adatto del signor Vallino per condurre questa piccola spedizione coll'intento di raggiungere il massimo diletto coll'utile maggiore che possono i giovani ricavare da simili escursioni. Egli è valente alpinista, pratico delle località da visitare, pittore, scienziato, buono scrittore. Con una serie di articoli sull'*Eco dell'Industria* spiegò i vantaggi dell'escursione e seppe infondere in parecchi una parte dell'entusiasmo che nutre per la nostre Alpi.

Non troppe furono le domande, ma se fossero state in maggior numero avrebbero dovute essere respinte, non desiderandosi per queste alte compagnie troppo numerose. Coi professori, colla gentile consorte del signor Vallino e coll'onor. deputato Cerruti, che accompagna il suo figlio, la comitiva partì in 9 eletissime persone, ma sul ghiacciaio il numero sarà diminuito, rimanendo alcuni a Gressoney, e scendendo direttamente ad Alagna.

Stamane da Piedicavallo hanno attaccato la Mologna per discendere in giornata a Gressoney, accompagnati dai migliori auguri da parte dei parenti e dei soci del Club Alpino. Si spera che a Gressoney vi si aggiunga il dotto professore di scienze naturali L. Cammarano, che vivamente encomiò tale carovana.

— **Palestra marziale.** — Ecco un'altra istituzione eminentemente educativa nel campo dello svolgimento pratico, guidata da uno degli scopi più nobili e più utili che si possano nelle presenti condizioni concepire. Stamane di buon'ora si trovarono un 150 persone nella palestra ginnastica annessa al nuovo fabbricato delle scuole elementari presso il quartiere di Sant'Antonio. Erano in maggior parte giovinetti, ma non mancavano giovani maturi ed operai ed altri; sotto la scorta di parecchi insegnanti, dei civici pompieri e di militari in congedo feorzo, od almeno incominciarono a vedere quali esercizi debbono imparare, e poi in bell'ordine, con in testa la loro fanfara, si recarono al campo del tiro. Ben fece l'Autorità municipale a concedere la gratis e l'aiuto dei pompieri col locale, e meglio farà ad aiutare l'istituzione. Essa potrà essere modificata, migliorata, se vuolsi, ma sono sicuri i vantaggi immediati dell'educazione fisica, igienica, militare, e subbene sia più lontano il vantaggio della costituzione della nazione armata, a cui si mira colla palestra, anche l'avviamento a questa si rende sicuro.

Questa novella istituzione, così felicemente affermatasi stamane malgrado l'indifferenza di molti e soprattutto della Stampa locale, rende necessario l'impianto regolare del tiro a segno, che finora è sempre nello stato embrionale.

— **Ricevimento operaio.** — Una ben redatta circolare chiama gli operai biellesi a congresso per il 7 agosto prossimo per provvedere all'organizzazione operaia biellese ed alla discussione del programma del Congresso di Genova colla nomina di delegati che vi prendano parte. È un tentativo di risveglio del movimento operaio, da qualche anno dormiente, e forse è in vista delle vicine elezioni politiche.

ACQUI. — (Nostre lett., 24 luglio) — (Stabilimento) — **La festa in un asilo infantile.** — Gentilmente invitato io pure ad una bella festicciuola nel vicino Melazzo per assistere ad un saggio dei bambini dell'Asilo. Erano presenti molte signore,

— Dadale che non ve lo trovino — disse rimettendolo a Rambert — e studiatelo bene. Qui c'è scritto la mia divisa: *Quid mihi? Poco m'importa!* Segnate questa cera coll'unghia, affinchè possiate descrivere bene la busta a colui che manderete a prenderla. Potete non fidarvi di me, ed è per ciò che vi offro di prendere tutte le precauzioni immaginabili. Ho ucciso un uomo, ma non mentisco e non inganno.

Natale guardava con sguardo obeto quell'uomo che, freddamente, gli proponeva il patto che lo legando attellabicone al demonio. E la somma era là, come palpabile. Quella busta conteneva il prezzo del sangue

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Vera polvere di riso. — Una signora ci scrive:

« Si dice e si ripete che la polvere di riso posta in commercio è falsificata o talvolta dannosissima alla salute; come si può avere la vera polvere di riso adunque? Voglia ecc. ecc. »

Il miglior consiglio che posso darle, signora, è quello di farsi da sè la polvere di riso la preparazione ne è facilissima. Ecco come si fa:

Si rimpie di sei litri di acqua e di un chilogramma di riso un vaso di creta nuovo, lo si lascia stare così, per ventiquattr'ore, poi si filtra.

Durante tre giorni di seguito, si rimettono sei litri di acqua nuova sullo stesso chilogramma di riso. Dopo le tre fermentazioni, di ventiquattr'ore, si lascia colare il riso sopra uno staccio che sarà servito solo a quest'uso. Poi questo riso si espone all'aria, guardandolo dalla polvere, sopra un panno bianchissimo. Appena è asciutto, si pesta finamente in un mortaio di marmo, vuoto e coperto.

Infine, si passa attraverso un velo, facendolo cadere nel vaso o nella scatola dove si vuole conservare la polvere di riso. La scatola che è destinata a conservare questa polvere deve avere un coperchio che chiuda bene.

Suo devot.: **E. Cattico.**

tra cui notai il signore Magnani, Depetris, Rossi, Gaino e la sorella del deputato Ferraris, che si divertirono un mezzo mondo a sentire quegli anglofoni nei loro inni di canto e nei loro vivaci dialoghi. La soddisfazione vivissima che si leggeva nell'animo di tutti è il più bel titolo di ringraziamento che la popolazione di Milazzo può tributare ai suoi grandi benefattori, i fratelli Arnaldi, che fondarono quest'Istituto col loro fondi, e lo mantengono affidato ad eccellenti istitutrici, suore di Sant'Anna, che degnamente corrispondono alle aspettazioni del paese e dei benefattori.

La cortesia degli Arnaldi è nota a tutti i forestieri che vanno a visitare le storico castello di loro proprietà; e la loro beneficenza per questo paese era già nota per il guadagno procurato a queste popolazioni col loro Collegio nautico, che da Genova venivva fra noi a passare le vacanze negli anni passati.

— **Infisso in un palo.** — A Molare certo Fazola Domenico, quindicenne, nel saltare in un fosso rimaneva infisso in un palo acuminato, lasciandovi sull'istante la vita.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 24 luglio) — (Vaudal...ino) — **Annegato.** — Paolo Geymonat, bel giovane di 26 anni, sen. da otto giorni soltanto ritornato a Villarpellice, suo paese nativo, da Marsiglia, dovendo nel prossimo agosto ripresentarsi sotto le armi, nel corpo alpino.

Venerdì dopopranzo, di ritorno dal mercato di Torre Pellice e dopo aver mangiato, volle prendere un bagno nel Pellice; ma fatalmente, essendo nell'acqua, venne colto da uno svenimento, che lo rese cadavere quasi all'istante.

— **L'illuminazione pubblica** da un po' di tempo, per non dire del continuo, lascia alquanto a desiderare. Certi lampioni danno una luce da abbarbagliare perfino i..... ciechi.

Un po' più di economia ci vuole perdinci....

29 luglio.

(Vaudal...ino) — **Morlcata.** — Nel pomeriggio di ieri la ragazzina Maria Avalle, d'anni 16 circa, venne morsicata ad un braccio da un cane idrofobo nei pressi del gasometro, in via Pellice. Non par vero che le nostre Autorità siano tanto deboli da non avere la forza di far eseguire una buona volta, rigorosamente, e a tutti, la legge e non per alcuni giorni soltanto. Non capisco pure perchè siano tanto restie dall'imporre la tassa sui cani, tassa già più volte invocata dalla maggioranza della popolazione. E la centesima volta che ripeto queste raccomandazioni e non mi stancherò di farlo, quando sventuratamente dovrò registrare casi dolorosi come quello di ieri. E poichè le Autorità locali sono tanto sonnacchiose, non potrebbero le Autorità superiori vigilare esse un po' più alla sicurezza pubblica e prendere i provvedimenti necessari?

Lo chiedo a chi spetta.

CANELLI. — **Il nome di una Ditta.** — A correzione di un involontario errore commesso nel N. 209 del nostro giornale in data delli 30-29 corrente mese, avvertiamo che l'encomiatissima testè accordata da S. M. il Re spetta alla *Ditta Luigi Bosca e Figli* di Canelli e non a Luigi Bosia e Figli come venne pubblicato; la quale Ditta peraltro non esiste.

Certi di avere con ciò riparato all'errore, confermiamo pure l'encomio per porgere sincere congratulazioni ai rinomati enologi canellesi.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Bergamasca, 25. — (Orrì) — Sopra 1000 elettori, votanti 333.

Per il centro furono eletti: Vercelli Giacomo (rieletto), Raffagni geom. Francesco ed avv. Gilodi Giuseppe (nuova nomina).

La lista democratica portava pure il Vercelli con due semplici operai, Milanaccio e Rastelli, che furono soccombenti per 19 voti di differenza.

Per le frazioni vinse il candidato moderato per 9 voti. Essendo i nuovi eletti persone abbastanza liberali, il Consiglio rimane allo *statu quo*.

Moncalieri, 24. — Oggi da noi ebbero luogo le elezioni amministrative, i votanti furono 559; la lista così detta dell'Amministrazione riuscì vittoriosa con grande maggioranza e prevalenza, sulla lista avversaria; furono eletti: Audisio Sigismondo, Bechis Ingegnere Vincenzo, Cougnet dottor Ippolito, Cortassiotti ing. Giuseppe, Battaglio Edoardo, Cerruti avv. Temistocle, Bauducco Giovanni Pietro.

ARTI E SCIENZE

La festa rossiniana a Pesaro.

La prima del *Barbiere*.

Pesaro, 25 luglio.

(Henry) — Alla prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* assisteva nel teatro Rossini un pubblico numerosissimo. Il Cotogni fu un *Figaro* inarrivabile, spiritoso, senza mai perdere la sua dignità. La Pinkert, una *Rosina* modello, possiede una sorprendente agilità di voce e fu applauditissima. Il Navarrini è stato un *Don Basilio* caratteristico, come il Piccini nella sua parte di *Don Bartolo*, ed entrambi riscossero numerosi applausi. Anche la Paladini fece assai bene nella parte di *Berta*. Discretamente i cori e benissimo l'orchestra diretta dall'egregio comm. Mascheroni.

L'esecuzione del *Barbiere* in ogni singolo artista è superiore ad ogni elogio; ma nell'insieme è mancato alquanto l'affiatamento, che certo non farà difetto nelle rappresentazioni seguenti.

Questa sera il *Barbiere* si replica.

Domani nel salone dei concerti del Liceo Rossini il comm. Francesco Tamagno darà un grande concerto, al quale interverranno molte notabilità artistiche.

Teatro Balbo. — Ieri sera, con buon concorso di pubblico, si è ridata la bella operetta di Suppè: *In cerca di felicità*.

Questa sera si riprendono le rappresentazioni della fortunata e piacevolissima operetta nuova di Zellert: *Il venditore di uccelli*, che la Compagnia Pina Peretti interpreta con particolare bravura e con ricchezza di scene e di vestiari.

Arena Torinese. — Un pubblico affollato ieri sera volle all'Arena festeggiare il cav. Pistriboni, il valente capocomico e l'attore provetto caro al pubblico torinese.

Si rappresentava *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*. Figuratsi! Non occorre dire gli applausi che salutarono ripetutamente il Pistriboni, di cui, come è risaputo, questo è il vero « cavallo di battaglia ». L'affiatamento che il Pistriboni sa sempre dare alle sue Compagnie e la sua valentia personale diedero anche ieri sera un'esecuzione del capolavoro di Paolo Ferrari quale difficilmente si può riscontrare. Onde il Pistriboni e con lui i suoi compagni furono festeggiatissimi.

Un nuovo maestro al Liceo Musicale. — Rimasto vacante per la morte del compianto maestro cav. Rossi il posto di insegnante di strumenti d'ottone nel nostro Liceo Musicale, fu aperto il concorso per una nuova nomina e ne rimase vincitore il prof. Carlo Fontana, che nell'anno scorso fu primo corno nell'orchestra del Regio. Il Fontana fu quindi nominato maestro di strumenti d'ottone nel Liceo Musicale di Torino.

R. Liceo Cavour. — *Elenco dei licenziati:* Accossato Filippo — Allora Guido — Ampruno Federico — Bellini Emilio — Bongiovanni Enrico — Bormioli Giovanni — Brunero Raffaele — Buzzetti Michele — Carraccio Giovanni — Caratti Augusto — Chiarlillon Giovanni — Fiorani Luigi — Foglino Ernesto — Formica Alfonso — Frattini Carlo Eugenio — Frontero Giacomo — Gamba Clemente — Garbarini Carlo — Garizio Francesco — Grillo Silvio — Manini Cesare — Mottura Attilio — Musso Vittorio — Oddone Gaspare — Perniva Arturo — Pizzorni Vittorio — Poggi Ettore — Racca Marcellino — Roux Luigi — Sales Placido — Sclavorano Costantino — Segre Arturo — Tonelli Mario — Trivini Giacinto — Vassallo Federico — Vignole-Lutati Carlo — Vitelli Giovanni — Vitelli Vincenzo — Viverna Leonardo.

Privatisti: Barberis Luigi — Bedoni Isidoro — Cena Angelo — Cassino Alfredo — Destefanis Bruno — Fiorai Alfredo — Pavia Eugenio — Rocca Umberto — Tavallini Pietro — Vassallo Felice.

Commissione esaminatrice: Bruno cav. prof. Giovanni Severino, presidente — Clan dott. Vittorio — Garelli cav. prof. Eusebio — Amosso cav. prof. Bernardo — Papa cav. prof. Vincenzo — Marco prof. Felice — Salvadori conte uff. prof. Tommaso — Betazzi prof. Rodolfo.

R. Liceo Massimo D'Azeglio. — *Licenza liceale* — Sessione di luglio — *Commissione esaminatrice:* E. Ottino, presidente — A. Novara, B. Tosio, G. B. Cunioglio, G. Zaccaria, F. Poggio, C. Perosino, G. A. De Amicis, professori.

Alunni del Liceo licenziati: Antonialli Luigi — Bonandi Emilio — Bosco Giovanni — Bossolo Paolo — Buffetti Vincenzo — Campanella Carlo — Cantù Carlo — Carnanelli Umberto — Fino Saverio — Fea Maurizio — Formaris Guido — Gabba Melchiade — Gaidano Camillo — Gatti Vittorio — Gherella Corrado — Gonella Gio. Batt. — Ilsor Arminio — Martini Ettore — Mortotti Federico — Mozzatta Vincenzo — Mondino Ambrogio — Mottura Marcellino — Rocci Alfredo — Salazzo di Pozzana Ludovico — Scuti di Casalegglo Stanislao — Sola Guido — Ughetti Ada — Valbusa Ubaldino.

Privatisti: Balegno Eugenia — Castellano Carlo — Cena Gio. Batt. — Cravero Emilio — Guerci Venanzio — Page Gabriele — Mauruci Carlo — Monney Francesco — Pezzana Annibale — Siriati Lorenzo.

Convitto Nazionale Umberto I. — Esito degli esami nella sessione di luglio: convittori presentati agli esami 157, promossi in tutta la materie 112. Di 45 licenziandi furono licenziati 37, cioè oltre i quattro quinti.

Un esame speciale all'Università. — Il giorno 23 corrente l'avvocato Giuseppe Pola, di Rivarn, sosteneva l'esame speciale di agricologia e veniva approvato a pieni voti assoluti. Il Pola è autore di importanti ricerche sulla *Proprietà nell'ligillo ascilico*, monografia che è venuta in luce nella « Nuova collezione di opere giuridiche ». All'egregio giovane, che si dedica con tanto successo a questo importante ramo delle scienze archeologiche e giuridiche, le nostre congratulazioni.

Reale Accademia di Medicina di Torino. — *Seduta del 15 luglio.*

Il dottore Pietro Cavigila, assistente alla clinica ostetrica, comunica nuove ricerche sulla circolazione feto placentare nel periodo del fecondamento, dalle quali risulta: 1° che la pressione nella vena ombelicale, misurata direttamente, è costantemente positiva; 2° che quando la placenta viene espulsa prematuramente, la circolazione feto-placentare continua quasi indefinita.

Il dottore Gatti, assistente volontario all'Ospedale Mauriziano, comunica alcune ricerche ed osservazioni sulla patogenesi dei sarcomi multipli telangectasici della pelle. Egli ha potuto studiare tre casi di sarcoma multiplo della pelle, il primo si differenziava di poco dal tipo *Rossi*, secondo la classificazione fatta dal Perrino, gli altri due si potevano riportare, per quanto non rigorosamente, all'altro tipo *podermico globo-cellulare semplice*. Collo studio istologico e clinico specialmente del primo caso l'autore si è formato il concetto che la natura dei sarcomi multipli telangectasici della pelle sia in origine vascolare, che cioè il primo stadio sia rispettivamente a che solo in appresso degli elementi endoteliali dei vasi neoformati derivino gli elementi del sarcoma.

Il socio Lombroso comunica una ricerca fatta coi dottori Soffantini e Bergonzini su 27 cranii e scheletri di prostituite, raccolti nel Museo Scarenzi a Pavia, e trovò una singolare frequenza di suturo-cerebrale, prognatismo, platicefalia. Su 5 scheletri, 5 avevano scoperto il canale sacrale.

Comunica inoltre che leggendo nelle statistiche di una quota grandissima che la donna darebbe alla criminalità in Australia, fece istanza per informazioni al Governo australiano, il quale mandò documenti abbondantissimi da cui risulta che essa dà, è vero, una quota maggiore che in Europa, ma in resti pesa gravi, ubbriachezza, ecc., ecc.

Il socio Perroncito comunica il risultato di alcuni suoi studi sugli insetticidi. Egli ha trovato i migliori e più pratici negli olii vegetali, animali, minerali. I primi ed i secondi specialmente commisti convenientemente emulsionati costituiscono un economico ed efficacissimo rimedio contro le cimici, le pulci, i pediculini, i gorgoglioni delle piante, come rose, cucurbitacee, vecce, fave, ecc., ecc. Dimostrò che mentre il sublimato corrosivo costituisce il principe degli antisettici, non è che un insetticida e vermicida di poca importanza.

Il segretario generale G. Spanio.

Il grande organo di Parma. — Nel nostro numero di domenica scorsa abbiamo pubblicato alcuni ragguagli sul nuovo organo che la fabbrica Carlo Vegezzi-Bossi di Torino ha costrutto per la chiesa della Steccata di Parma dietro commissione avuta dal Maestro dell'Ordine Mauriziano, da cui la chiesa dipende. Fra le altre cose riferivamo la notizia che per il collaudo l'organo sarebbe stato suonato dal maestro Enrico Bossi, fratello del fabbricatore. Ora importa avvertire che il maestro Bossi Enrico non è nè fratello nè altrimenti congiunto con vincoli di parentela col titolare della fabbrica Carlo Vegezzi-Bossi. Tanto per la verità.

È sempre a proposito di questo organo, a delle notizie relative che avevamo rilevato da altri giornali, riceviamo la seguente lettera del duca di Sanfrana, che ci affrettiamo a pubblicare quantunque la circostanza della parentela del maestro Bossi sia già da noi stessi, come i lettori vedono, stata rettificata.

« Tenerano, 25 luglio.

« *Egregio signor Direttore*,

« In un articolo pubblicato oggi sul nuovo organo in Parma essendo stato il mio nome indicato fra i collaudatori di tale strumento costrutto dalla Ditta Bossi-Vegezzi di Torino, per cura dell'Ordine Costantiniano, nella bellissima chiesa di Santa Maria della Steccata in Parma, devo rettificare alcune inesattezze.

« L'organo del Bossi è uno strumento assai importante perchè dotato delle ultime innovazioni che ne faranno, artisticamente, uno strumento di primo ordine, ma è di proporzioni più modeste di quello della chiesa del Carmine di Torino, non avendo che due tastiere, ed in onore del vero, l'Italia conta ora organi assai più importanti, e fra quelli gli organi costruiti dal Fusi, al quale si deve il grande progresso nella costruzione organaria. Al Bossi si deve di avere seguito l'esempio e la diffusione della costruzione normale e perfezionata strettamente conforme alle regole della riforma, per la esecuzione della vera musica religiosa classica.

« Il chiarissimo maestro Enrico Bossi, professore al Conservatorio musicale di Napoli, darà il suo verdetto. Egli non è fratello del Bossi, nè suo parente, e perciò egli maggiormente indipendente. Il maestro Bossi è senza confronto il primo organista in Italia, ed è onore per il Bossi costruttore l'avere per giudicare la sua opera.

« Duca di Sanfrana. »

CRONACA

L'agitazione degli operai borghesi addetti agli stabilimenti governativi. — Come si sa, da molto tempo gli operai borghesi addetti agli stabilimenti governativi si agitano perchè, secondo talune disposizioni governative, si sentono lesi negli interessi e hanno meno sicuro l'avvenire.

La questione è già nota ai nostri lettori, essendo stata più volte trattata sulle nostre colonne.

Iersera intanto tutti gli interessati erano invitati ad un'adunanza generale nella sala dell'Associazione Generale degli operai gentilmente concessa.

Gli intervenuti erano tanti da riempire quel vasto locale.

La seduta venne aperta dall'avv. Tancredi Frisetti, che è il fervente patrocinatore degli interessi degli operai medesimi.

L'avv. Frisetti fece dapprima un minuto resoconto dell'operato del Comitato dopo l'ultima seduta, soffermandosi specialmente sul memoriale presentato al Municipio e diretto al Ministero della guerra e sulla risposta avuta dal sindaco, poco soddisfacente pel Comitato, specialmente per quanto riguarda gli orari; quindi sottoponeva all'assemblea alcuni quesiti la cui risoluzione è della massima importanza per gli interessati.

Una delle questioni più gravi, perchè interessa non soltanto la classe degli operai ma tutta la cittadinanza, sta nel fatto che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicando l'organico degli opifici militari non assegna a Torino il laboratorio di precisione, il quale si p... sarà trasferito altrove. Altre gravi questioni sono: quella della limitazione degli organici, secondo la quale dovranno essere licenziati anche operai fissi; quella degli orari; quella delle applicazioni delle multe; quella delle gratificazioni pei licenziati, che sono diminuite, e quella sui trasfolanti.

Presero parte alla discussione, che riuscì seria ed ordinatissima, molti operai che si soffermarono intorno le varie questioni; ad essi rispondeva il presidente avv. Frisetti a nome del Comitato ed il signor Bernardi, relatore.

Si concluse mediante voto unanime che il Comitato, aggregandosi alcuni operai fra quelli che più si interessano delle singole questioni e i rappresentanti di tutti gli stabilimenti, sottoponga al Ministero opportune osservazioni coordinando a fare al nuovo regolamento quelle modificazioni che, rispondendo ad un principio di equità, salvaguardino gli interessi degli operai borghesi addetti agli stabilimenti governativi.

Il Comitato riferirà in un'altra adunanza.

La morte di un ufficiale al campo di San Maurizio. — Domenica sera, alle 8 1/2, il tenente Armandi Stefano del 17° reggimento artiglieria, che si era recato al campo di San Maurizio per trovarvi alcuni compagni dislocati colà per le esercitazioni di tiro, si accingeva a ritornare a Torino, quando il cavallo da lui montato, inferocitosi improvvisamente, prendeva la mano al cavaliere, che riusciva a trattenerlo nella lotta attraverso il campo.

Ma giunto l'ascensore, non avendo visto una buca scavata nel terreno, vi cadeva dentro battendo del capo in fondo ad essa. Raccolto e soccorso dai compagni, malgrado le cure assidue del capitano medico della Scuola d'applicazione, cessava di vivere lamentosa, alle 7,20, nelle braccia del padre accorso da Torino e fra il compianto generale.

Due gravissimi ferimenti. — Verso la mezzanotte scorsa due guardie municipali furono avvertite che in via Genova, presso il caso N. 7, giaceva a terra un uomo che pareva morto. Andarono sollecitamente sul sito e trovarono realmente a terra un tale che a stento ha potuto dire che si chiamava Sesto Cesare, d'anni 27, inclaore, abitante in via Consolata, N. 9. Egli aveva una profonda ferita alla mammella sinistra. Fu adagiato in una vettura pubblica e portato all'Ospedale di San Giovanni, dove giunse quasi in fin di vita.

Contemporaneamente giungeva pure allo stesso Ospedale, accompagnato dalla moglie, certo Favetti Carlo, d'anni 28, bernitore, il quale aveva due ferite di coltello: una al collo e l'altra al costato sinistro. Interrogato dai medici disse che trovandosi col Sesto sull'angolo delle vie Bertola e Botero, furono avvicinati da due sconosciuti e da essi feriti senza che ne avessero dato motivo.

Che si tratti di una delle solite brutali ferocie del bariolo?

Un piccolo incendio. — Ieri mattina, verso le ore 10, si manifestò il fuoco sul un cumulo di paglia posto sotto una tettoia della casa dei fratelli Pasquali-Bronda, sul prolungamento di via del Fiandio, isolato N. 183, in Vallocco. Certa Rignotti, inquilina e proprietaria della paglia, diede l'allarme e tosto accorsero parecchi altri inquilini e due carabinieri ed i loro brigadiere dalla vicina stazione ed in breve riuscirono a spegnere completamente le fiamme. La notizia del fuoco intanto era arrivata anche al Municipio e furono tosto mandate guardie e pompieri in buon numero. Ma quando giunsero sul posto il fuoco era affatto spento. Il danno è insignificante. Anche alcuni soldati di guardia alla vicina Fabbrica d'armi accorsero sul sito dell'incendio, ma l'opera loro non fu più necessaria.

Questi ragazzi! — Sul corso del Valentino, ieri mattina certo Marsengo Giovanni, d'anni 10, lanciò un sasso in cosa che andò a colpire il ragazzino Pavarino Leopoldo, d'anni 8, il quale rimase ferito leggermente alla fronte. Il fatto fu medicato col preparato antisettico da una guardia municipale e poscia accompagnato a casa. Il Marsengo venne deferito in contravvenzione.

Sotto le ruote di un carro. — Nel pomeriggio di ieri Sesia Luigi, d'anni 31, fruttivendolo sul Corso Regina Margherita, stando sopra un carro del quale era in conducente, giunto sul ponte di Valdocco cadde a terra ed una ruota del carro gli passava sul corpo producendogli gravissime lesioni al costato sinistro.

Un caporale dei pompieri ed alcuni passanti lo rialzarono e lo soccorsero, poscia una guardia municipale sopraggiunta lo accompagnò con vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Furti vari. — Ignoti ladri penetrarono, con chiave falsa, nelle abitazioni di Pane Pietro, sul corso Principe Oddone, N. 23, e Lasalo, e di Filippa Cesare, esercente cantina sulle strade di Lanzo N. 63, derubando il primo di L. 10 ed il secondo di una rivoltella carica, del valore di L. 8.

Vuota stringendo la terribil'arma?.... — I ladri si sono introdotti, l'altra notte, nell'abitazione del marchese Gustavo Ferrero d'Ormea, in piazza Carlo Emanuele, N. 2. Entrati nella cucina, col mezzo dell'ascensore salirono nella sala da pranzo, nella camera da letto e infine nello studio del marchese, dove tentarono aprire, avendone scoperte le chiavi, la cassaforte, la quale però resistette. I ladri dovettero andarsene, a quanto sembra, a mani vuote.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un ciondolino d'oro con iscrizione, un portamonete contenente piccola somma; un braccialetto d'oro trovato nello scorso aprile, un paio di fodera, un fermaglio d'argento, altro portamonete con denaro, un anello d'oro, un mazzo di cinghie, un fermaglio d'oro con miniatura.

Memorandum. — Comunicazioni:

Camera del Lavoro - (Sezione VIII). — Adunanza straordinaria stasera 8 pom. per continuare la discussione sulla revisione dello Statuto e regolamento generale.

Giovedì, 28 corr., ad ora solita, adunanza ordinaria col seguente ordine del giorno: Nomina di un delegato all'Ufficio centrale - Nomina del Sindacato sezionale.

— (Sezione VII: *Arti grafiche*). — Adunanza stasera alle 8 pom. col seguente ordine del giorno: Revisione dello Statuto e Regolamento della Camera del Lavoro - Comunicazioni diverse.

Unione fra principali e lavoranti calzolai. — Le sedute hanno luogo tutti i martedì, essendo le sedute domenicali andate deserte per mancanza di soci.

STATO CIVILE. — Torino, 25 luglio 1892.

NASCITE: 26: cioè maschi 14, femmine 12.

MATRIMONI: Ferrero Lodovico con Pattocchia Caterina vedova Scribante — Gianotti Giovanni con Annibino Giuseppa — Majetti Gabriele con Ferma Anna.

MORTI: Caula Anna, d'anni 19, di Torino, agiata. Galleone Maria n. Bonetto, id. 62, di Virle, contadina. Goccione Cristina n. Agnelli, id. 40, di Rivoli agiata. Serragni G. Luigi, id. 34, di Lumello, panattiere. Gandet Stefano, id. 65, di Chambery, pensionato.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale compless.vo 17, di cui a domicilio 5, negli ospedali 0. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Martedì, 26 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. d'operetti Scalvini) — *Sautarellina*, operetta.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operetti Pina Peretti) — *Il venditore di uccelli*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. drammi. G. Pistriboni) — *La figlia di Nastia*, commedia. — *Tribunale di disciplinato*, farsa.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Hacker and Lester, velocipedisti americani. *Brothers* Lang, eccentrici burleschi. Belmont, Farinelli e Teodori, canzonettisti.

ULTIME NOTIZIE

Nel personale dell'Amministrazione.

Notizia militare.

Una istituzione religiosa a Torino.

(Per telegrammi da Roma — Edit. giorno).

26, ore 8,15 ant.

Dicesi imminente un esteso movimento nel personale dell'Amministrazione provinciale.

— Sebbene la chiamata sotto le armi della classe 1872 si ritardi sino al marzo, nulla sarà innovato circa le disposizioni riguardanti i piotoni degli allievi ufficiali e degli allievi sergenti, i quali continueranno, come in passato, ad aprirsi il principio di novembre.

— La *Corrispondenza Universale* scrive che per le feste giubilari del Papa si impianterà a Torino una scuola di religione per iniziativa di monsignor Riccardi con patronato di dame. Il Papa manda larghe adesioni ed incoraggiamenti per tale istituzione.

Dove l'on. Giolitti farà il suo discorso.

Bisaltino ci scrive da Cuneo, 25:

« Si era giorni sono parlato della probabilità che l'annunziato discorso-programma davesse da S. E. il ministro Giolitti pronunciarsi a Cuneo, capoluogo dell'antico, chiamiamolo così, suo collegio, oppure a Dronero, capoluogo del nuovo. Occupandosi di siffatte eventualità, le rappresentanze dell'uno e dell'altro Comune, contendendosi l'onore altissimo del politico convegno, non mancarono di fare presso l'on. Giolitti gli uffici opportuni.

« La risposta che si è avuta però ha eliminato ogni dubbio sulla possibilità di un discorso in Piemonte perchè il presidente del Consiglio ha fatto sapere che se il discorso avrà luogo, sarà fatto nella capitale, reputandosi non poter esservi sede più addicevole per la esposizione di un programma di governo, il che spiega il buon senso ed il tatto dell'uomo politico. »

Politica doganale degli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — Best presentò al Senato una proposta tendente ad offrire alla Francia, all'Inghilterra e alla Germania la riduzione del 25 0/0 sul dazio gravante i tessuti, le chincaglierie, i vasellami e le cristallerie onde impegnarli a partecipare all'accordo internazionale per la libera coniazione dell'argento.

Ancora il Comizio fillosserico d'Alba.

Alba, 25 luglio.

(A. F. B.) — Il voto solenne, imponente, dignitoso degli agricoltori piemontesi radunati in Alba ha già avuto un primo effetto nelle sfere governative; il ministro d'agricoltura avrebbe sospeso il licenziamento delle guardie fillosseriche fino a che i Consigli provinciali (che secondo l'art. 134 della legge comunale e provinciale si riuniscono in sessione ordinaria il secondo lunedì d'agosto) abbiano avuto tempo di stanziare le spese necessarie per il proseguimento della lotta contro la fillossera.

L'on. Giolitti infatti telegrafava oggi da Roma al presidente del Comizio Agrario: « Ottenni sospensiva licenziamento dove guardie esistono ancora sino 15 agosto per dar tempo provinole deliberare; occorre intanto alla mossa ordine giorno Consiglio provinciale di Cuneo 8 agosto portato Cantalupo e Barbera. »

Noi siamo certi che i signori cavalieri Barbero e Cantalupo, appartenenti alla Deputazione provinciale, nonchè tutti gli altri membri della Deputazione medesima, saranno ben lieti di portare all'ordine del giorno del Consiglio provinciale di Cuneo una pratica di tanta importanza, e vorranno che anche le altre provincie saprannu prendere deliberazioni energiche ed efficaci.

I progetti degli anarchici.

La contessa di Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 8,48 ant. — La fotografia dell'anarchico arrestato in piazza della Borsa è stata spedita a tutte le sezioni di polizia della Francia, invitandole ad avvertire in *Prefecture* di Parigi se riconoscono in lui un individuo già condannato in questi ultimi dieci anni. Spera così di stabilire la sua identità. Intanto esso persiste nel suo mutismo assoluto. Oltre alla versione che vi ho già segnalata, che cioè Parmeggiani e compagni fossero venuti a Parigi per tentare un colpo durante il processo della dinamite iniziatosi ieri a Versailles, ne corre un'altra. Secondo questa, essi avrebbero venuti per rifornire la cassa anarchica e trovar modo di far scappare in America gli autori dell'attentato Very.

Una terza versione, che mi è riferita da persona addetta alla nostra Ambasciata e che può esser vera, vorrebbe che Parmeggiani e specialmente Schoppe fossero qui venuti per procacciarsi la qualunque modo almeno 10,000 franchi onde recarsi con essi alla Guyana e tentare un'altra volta di far svadere Pini.

Quanto a Schoppe cennai sì ha la certezza che si è rifugiato in Olanda, e furono ieri da ieri spediti colà parecchi agenti francesi per arrestarlo.

— Si fanno già grandi preparativi a Rambuin in attesa della contessa di Parigi, che deve recarsi colà in villeggiatura nella prima quindicina del prossimo agosto. Si sa già che la contessa darà in quel castello un sontuoso ricevimento, al quale sarà invitata la popolazione di Rambuin. Vi si troveranno per allora anche parecchie notabilità monarchiche orleaniste che vi si recheranno apposta la vigilia da Parigi e da altrove.

La grande fiera di Nijnj Nowgorod. Il colera.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — La grande fiera di Nijnj Nowgorod si aprirà martedì.

— Ieri vi furono a Nijnj Nowgorod 20 casi di colera.

Confermasi che nell'Astrakan il colera decresce.

— Lo czar approvò che il ministro delle finanze sottoponga un progetto per la tassa di ricchezza mobile al Consiglio dell'Impero subito dopo l'apertura della sessione d'autunno.

Un teatro che crolla.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — Il teatro Forain a Rue è crollato. Di settecento spettatori ottanta rimasero feriti; nessun morto.

Un grande incendio a Rivoli.

Dodici case distrutte.

Alle due di stamane un telegramma del sindaco di Rivoli al comando dei pompieri chiamava immediato soccorso per un grave incendio colà sviluppatosi verso la mezzanotte nel rione del Giardini fra le vie Braia, Balegno e Carlo Emanuele II.

Immantinente partirono di gran carriera dalla caserma centrale di Santa Barbara tre grosse squadre di pompieri con tre pompe e ben provvisto di attrezzi per l'estinzione, sotto gli ordini del distinto vice-comandante signor Todo, e partì pure alla volta di Rivoli l'assessore dei pompieri conte Biscaretti.

Giunti a Rivoli in brev'ora, i pompieri trovarono che la superficie dei fabbricati incendiati raggiungeva i 600 mq. circa.

Il fuoco, sviluppatosi in un pagliaio situato in un cortile allo scoperto, favorito dal vento, si propagò ai pagliai dei cortili adiacenti, distruggendo rapidissimamente i tetti di 12 case coloniche, i fienili e le granaglie in deposito e rovinando le stalle sottostanti alle case incendiate.

Si compirono con alacrità e con vero vulore degnissimi di lode dei nostri pompieri le operazioni di isolamento e di estinzione già bene iniziate dai pompieri di Rivoli, che, capitanati dal loro comandante signor Costa Antonio, fecero prodigi di bravura e di slancio in tale frangente.

Alle quattro il fuoco era completamente domato; sul campo con getti ben nutriti lo accerchiarono e ora non havvi più pericolo per le case adiacenti; lo spavento è indicibile nelle dodici povere famiglie senza tetto e coi raccolti tutti distrutti.

Forte efficace soccorso la 15ª compagnia minatori del 2° reggimento genio ivi distaccata, sotto gli ordini dell'aiutante maggiore in seconda signor tenente Piccini e sotto-tenente Perlati. Nè meno lodevole ed efficace fu l'opera prestata dal plotone del 6° bersaglieri guidato dal tenente Bianchi, del sindaco di Rivoli comm. Bollani, dall'assessore Stile, dall'assessore Vietti, dall'ingegnere Raimondi, dal geometra Vietti, dal cancelliere Odetti, dai dottori Secco e Pinno, dal vice-brigadiere dei reali carabinieri Robin con gli uomini della sua stazione, dalle guardie urbane di Rivoli e delle guardie forestali.

Il danno è rilevante, ascenderebbe a 51 mila lire; delle dodici proprietà quattro o cinque sono assicurate; per fortuna non si ha da deplorare danno alcuno alle persone. Soltanto una copra rimase abbruciata.

BORSA UFFICIALE.

26 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 05.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 05 — 104 15	— — — —
	104 05 — 104 15	— — — —
Svizzera	103 85 — 103 95	— — — —
Londra + 3	— — — — 26 05 — 26 08	—
Id. lampo	— — — — 26 05 — 26 08	—
Germania +3	— — — — breve 127 1/4 127 1/2	
	lungo 127 1/4 127 1/2	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 luglio — Mercato fermo, temperato da qualche realizzo.

Si aspetta da Parigi la continuazione del sostegno e, stante la facilità colla quale si può ottenere, non è improbabile che si duri nella ripresa sino ai primi di agosto.

Giova intanto al appoggio morale l'ossai troppo sfruttata visita navale, che però rimane sempre nell'incertezza per l'epoca e per l'importanza.

Il cambio si tiene a 104 10, *ad ipse lont et contre lont*.

Rendita sent. 94 05.

Rendita fine corr. 94 05.

Rendita fine prox. 94 32 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	645	—	—	Cred. Ind.	152	50	103 —
Ferr. Med.	515	50	516 50	R. S. (A)	70	—	— —
Ferr. Sic.	600	—	605 —	Lana	260	—	262 —
Mobil.	551	—	550 —	Libertas	30	—	31 —
Torino	445	—	443 —	C.F.S.Paolo	508	—	— —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio	23	25
Farine 12 M. — pel corrente	Fr. 51 —	51 20
» — per agosto	» 51 10	51 20
» — pei 4 mesi ultimi	» 51 60	51 60
» — per 4 mesi da nov.	» 52 10	52 80
Mercato fermo.		
Zucchero raff. 88 disp.	Fr. 100 —	99 —
» *raffinato* id.	» 101 —	101 —
Mercato calmo.		
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr. 30 87	30 87
» n. 3 mesi da ottobre	» 30 25	30 37
Mercato calmo.		
LIVERPOOL (sera) *luglio*	23	25
Cotoni — Americani e Brasiliani sostenuti, Egiziani facili. Surats languenti. — Domanda moderata.		
Vendite della giornata Balle N.	7,000	8,000
di cui per la speculazione »	1,000	500
per la consumazione »	6,000	7,500
Importazioni »	1,000	3,000
Americani a consegnare		
pel corrente	D. 3 7/8	3 55/64
pel corrente e agosto	» 3 7/8	3 55/64
per settembre-ottobre	» 3 57/64	3 55/64
per novembre-dicembre	» 3 59/61	3 59/64

Mercato di NEW-YORK, luglio.

	23	25
Cambio su Londra	D. 4 87	4 87
» su Parigi	» 5 17 1/2	5 16 7/8
Petrolio standard White	C. n	n
» » a Filadelfia	» 5 5/8	5 5/8
Cotone Middling	» 7 1/4	7 1/4
» a New-Orleans	» 7	7
Entrate cotoni in giornata balle	N. — —	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» — —	5,000
» pel Continente	» 5,000	5,000
Frumento rosso	D. 0 91 3/4	0 91 1/8
Grano turco	» 0 59	0 61
Farina extra	» 3 25	3 20
Noli carboni per Liverpool	» 2 7/8	2 3/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
» — Rio fair	C. 14 7/8	14 7/8
» — N. 7 corr.	» 12 25	12 35
Zucchero Mercabaldo N. 12	» 3 1/8	3 1/8

Osservatorio di Torino. — 25 luglio.

Temperatura in Gradi

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Solo l'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino**: Farmacia Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni; R. Bachis, profumiere, piazza Carlo Felice; D. Mondo, via Ospedale n. 5, Rossi Giuseppe, negoziante, via Garibaldi, n. 22; Tirone Antonio, profumiere, via Garibaldi, n. 18; G. Tonelli, profumiere, via Roma, n. 13. — Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.**

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

801

Da affittare

via Santa Teresa, n. 13, piano 1°:

Alloggio signorile di sei vani, con acqua potabile e gas, con vista la via Santa Teresa, al prezzo annuo di L. **700**;

Altro di **tre** camere e camerino con acqua potabile e gas.

8222

Da affittare a prezzo mite

Grande e bellissima

Camera ammobigliata

vicinissima al corso Oporto e con vista verso strada.

Rivolgersi **via Donati, n. 15, piano 3°.**

Da affittare al presente **Bottega** da macellaio sita in piazza S. Carlo, accanto la chiesa.

Dirig. al Negozio da tappezzerie in carta, via Alfieri, 8. — *Si affitta anche ad altri.* 2836

IN SUSA

via Mercantile, n. 37, si **vende villina** composta di **6** camere elegantemente ammobigliate, cantina, tinaggi, vigna, pianta fruttifera, il tutto cinto da muro.

Rivolgersi in **Torino** dal sig.r rag. ENRICO GENTA, via Accolti, n. 6, piano terreno. 6814

Da vendere

un **salto d'acqua** perenne metri 2. — Si può prenderne dal fiume Dora quanto bisogna; altezza metri 4. Distanza dalla stazione ferroviaria metri 100. — Rivolgersi soltanto da **Sorelle Giovanni, Chiusa di Susa.** C 8293

Acquisto-vendo **Macchine fotografiche** istantanee in buono stato. - Offerte con prezzi al N. 3284, **Haasenstein e Vogler, TORINO.**

A **buon mercato** impianti di *suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica*, ecc. - **L. Bocca, S. Franc. da Paola, n. 6, Torino.** 2614

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità grande consumo. Buon guadagno. Garanzia. - Scrivere con francobollo al *Laboratorio Industriale*, **Milano.**

H 2350 M

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezionisti tappezzeria, da vendere *a modico prezzo.* Si richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F. *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** si ***affittano mobili.***

C 8163

TORINO - ROMA - **L. ROUX e C.** - TIPOGRAFI-LIBRAI-EDITORI

Indispensabile Prontuario elettorale

TESTO COMPLETO

DELLA

LEGGE ELETTORALE POLITICA

IN CUI SONO COORDINATE

tutte le disposizioni vigenti **delle varie leggi elettorali**

(24 settembre 1882 - 5 maggio 1891 - 28 giugno 1892)

E SI CONTENGONO

la Tabella delle nuove circoscrizioni elettorali, la Legge sulle incompatibilità parlamentari

E UN OPPORTUNO

INDICE ANALITICO-ALFABETICO.

Volume di **150** pagine circa — ***Cinquanta centesimi.***

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Fondo versato L. **150,000,000**

CREDITO FONDIARIO

Fondo assegnato L. **25,000,000**

Il **Credito Fondiario** della Banca Nazionale riceve depositi di somme in **conto corrente** sui quali corrisponde l'interesse del:

2 1/2 0/0 netto di tasse quando il deposito venga vincolato per *sei mesi*;

3 0/0 netto di tassa col vincolo di *un anno*;

3 1/2 0/0 netto di tassa col vincolo di *due anni*.

Per le istruzioni e schiarimenti dirigersi alle Sedi e Succursali della Banca Nazionale.

2980 *La Direzione del Credito Fondiario.*

INCANTO DI MOBILI.

Nel giorno di **martedì 26 corr.** e successivi, alle ore solite, in un alloggio al piano terreno del corso Vittorio Emanuele II, n. 68, il pubblico giurato sottoscritto procederà alla **vendita di pubblici incanti di mobili** di lusso e comuni.

2956 A. PERUGLIA, *perito.*

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico). Non si prende per bocca.

vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

(elet. spec. prep. fra mont. stiler. orient. e sommac.).

Attestano primari Medici **speciali** sul sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrosismo, Emicrania, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressione al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo*, ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo **Python** alla Farmacia **Strazza**, Milano, piazza Fontana, che verrà loro spedito **gratis e franco** anche contro vaglia. Invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito **gratis** da tutte le primarie farmacie fuori Milano. — In **Torino** presso la farmacia *Turinese*, piazza San Carlo, farmacia *Giordano*, via Roma, farm. *S. Pietro*, via Po, 20, farm. *Porta*, via Roma, 2. H 1102 M

ST-VINCENT - VALLE D'AOSTA

Stab. delle rinomate Acque minerali e cure idroterapiche

Hôtel de la Couronne

OMNIBUS ALLA STAZIONE TUTTI I TRENI.

6091 FIORINA, *proprietaria.*

Bardonecchia

ALBERGO FREJUS

di CARLO NATURALE

Aperto tutto l'anno.

Ginnastica, Biglierdo, Pianoforte.

C 3019

In casa propria

in qualunque località offresi lavoro *artistico, bellissimo, dilettevole, facile e lucroso* da farsi anche a tempo perso. — Scrivere francando risposta: *Laboratorio Industriale*, **Milano.** H 80 M

Negozianti vino.

Uomo quarantenne, pratico della partita **vini**, si occuperebbe quale reggente d'un magazzino come piazzista. Ottimi certificati e referenze.

Scrivere: C 3003 T Haasenstein e Vogler, TORINO.

CEROTTO INFALLIBILE

pei **CALLI**

LIBE I AL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

Rinnovasi 2° lettera con ricapito diretti perchè. — Ricevute nostalgia dolorosa. — Raccomando calma, prudenza, abnegazione. — Stati conforto poderoso studio la fiducia nel costante vivo affetto di

J 3283 **Dolores.**

N. B. Quando proverò un istante di gioia? Spero sempre. Lavoro di continuo e penso a te che adoro. Sia mesto il tuo pensiero.

C 3363

CIRA. Grazie tuvlo gentile. Non si potrebbe usar modo più squisitamente fine per dimostrarmi non essere dimenticato. Se potessi aspettare soltanto gioia che ne provai! Ho molte ragioni tristezza: quest'o fu piccolo raggio consolatore; perchè no è tanto avaro? Comando così poco! Spero sempre una persona. Addio.

C 3233

RECOARO

La più rinomata e frequentata STAZIONE ALPINA D'ITALIA

UNO DEI SOGGIORNI PIU' DELIZIOSI DELLE PREALPI ITALIANE

RR. **Fonti di Acque minerali** gasose ferruginose fredde e **Stabilimenti Balneo-Idroterapici.** — Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche — ***Cura del latte.***

Direttore del *Grande Stabilimento Idroterapico Regio*, **Comm. A. De-Giovanni**, Professore di Clinica Medica, Preside della Facoltà di Medicina della R. Università di Padova.

R. Medico Commissario ai RR. Stabilimenti, **Cav. Giovanni Dott. Faralli.**

Amministratore delle RR. Fonti e dei RR. Stabilimenti per la corrente stagione, il **Municipio.**

Tramway a vapore con corse in coincidenza alle stazioni ferroviarie di *Vicenza* e *Tavernelle*, con i treni delle linee *Milano-Venezia.*

Tassa d'abbonamento alla bibita delle **Acque Minerali** L. **5** per persona.

Nessuna tassa per l'ammessione alle cure nel R. Stabilimento Idroterapico. — Prezzi miti per i bagni e le operazioni idroterapiche.

Grandi Alberghi-Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali — Teatro. 2121

Sorbettiere Americane

CELERI

a quadruplo movimento, per 6 a 150 porzioni (le grandi anche con volante) — Forme per gelati — Recipienti per il ghiaccio — Filtri per l'acqua, ecc.

GHIACCIAIE TRASPORTABILI PERFEZIONATE

il più grandioso assortimento da

CARLO SIGISMUND

MILANO — 38, corso Vittorio Emanuele — MILANO

TORINO — 44, via Venti Settembre — TORINO.

Cataloghi a richiesta. H 1023 M

Lana Vegetale igienica

Unico surrogato che sostituisce perfettamente la lana.

Speciale lavorazione e fabbricazione brevettata con R. Decreto 21 maggio 1893.

Un **materasso** confezionato . . . . . L. **11 50**

» » » tela lino . . » **15** —

peso maggiore.

Unici produttori-esportatori

LUIGI NESSO e Co. — ADRIA (Veneto).

Si spediscono campioni *gratis.* H 1151 V

Incanto di FRAZIONE di CASA in Torino

via Garibaldi, n. 10.

Alle ore **8** antim. delli **27 luglio corr.**, davanti a questo Tribunale, avrà luogo l'**incanto di una frazione di casa**, composta di cantina ed ortaglia, bottega con due aperture, e tre stanze al piano primo, il tutto prospiciente verso via Garibaldi.

Per schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. M. Falchero, procuratore coll., via Monte di Pietà, n. 21, piano secondo. C 2989

Magazzino Legnami

DEL

TIROLO E D'AMERICA

il primo fondato a Torino

Importazioni direttissime

PREZZI CONVENIENTI

NATALE LANGE 1895

TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

VINI PIEMONTESI. **Da pasto**, da L. 10 a L. 24 all'ettolitro — **Imbottigliati** in fusti e in casse da 6 od 12 al litro, in bottiglie Cuil 90 vetro a restituire. — Per quantità limitate **prezzi a convenirsi.**

Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino**, via Consolata, angolo via Santa Chiara. 2005 A

COPERTONI

nuovi e usati 2668

J. A. CHÊNET Via Cellini n. 28 — TORINO.

Affittamento e Riparazioni.

LUCIDO NUBIAN *Si applica senza spazzole,*

per calzature, finimenti, valigie, etc.

LUCIDO MOSCOVITO per calzature in cuoio giallo,

BALMORAL GLOSS, per calzature da Signora.

Rifiutare la Contraffazione. Si vende da tutte le principali Case del Regno

MILANO - Comp. NUBIAN - Via Felice Casati, 22 - MILANO

H 2267 M

EUDIAFAINEA

« Trasparenza perfetta »

Olio sicco per fotominiatura. In flaconi di gr. 10 L. 0 40. Scatole di 10 flaconi, franchi di porto nel Regno, L. 4 50 - sconto ai rivenditori. — Ritratti in fotominiatura su vetro formato microscopico, formato visita, cottage, od ovale L. 4 50. — Id. id. formato gabinetto id. id. L. 6. — Su cristallo arrotato per mod. ghiere, *broches, bracelets*, lapidi da cellini, 30 a 60 L. 5. Rinvio fotominiature franche di porto. — Inviare fotografia, indicazioni ed importo alla Farmacia **F. CROCE e Figli, Chivasso.** H 2257 T

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cucina borghese semplice ed economica*** del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4**

Volete la Salute???

H 75 M

ERNIE Non confondere i **cinto ernierio** speciali del chirurgo ROTA Cav. P. G. con altri in apparenza consimili ma che differiscono nella qualità e tempra della molla, cosa essenziale di un buon **cinto**. Si vende solo alla sede dell'Institute ROTA, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 41, *Torino.* 68-2060

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

Nozze e funerali

Romanzo

di GIORGIO DI PEYREBRUNE

Serafino li accompagnava cogli occhi, seguendo lo sguardo di Andrea, quello sguardo smarrito e fisso che, anch'esso, cercava il suo; e si chinava, porgendo l'orecchio, per indicare che la campana suonava sempre, tanto temeva che Andrea lo dimenticasse. Dimenticarlo, quando ogni colpo gli ricadeva sul cuore pesantemente, dopo d'avergli scosso il cervello come se il battaglio di bronzo lo avesse urtato! Dunque Marina era morta! Ella era morta come gli aveva promesso, ed egli ballava! Mentre tutti si rallegravano attorno a lui, la chiesa agitava nell'aria la canzone dei morti per chiamar su Marina le ultime preghiere. Ed egli ballava!

Fece un segno nè visto nè udito dai suoi amici, gli rimise Alice e s'allontanò.

Un dolore atroce gli scoppiava il cervello. Se avesse potuto rimaner solo, raccogliersi, avrebbe certamente applicato sulla sua ferita un poco di quel ragionamento speciosa col quale gli uomini giustificano le piccole piaghe che le loro infamie fanno venire sull'epidermide delle loro coscienze. Ma era preso nell'ingranaggio del piacere che funzionava dall'alto al basso della casa; e correva di porta in porta senza trovare un angolo che non fosse occupato, senza poter sfuggire a quel tumulto giocondo che lo perseguitava come il ritornello di un coro di dannati. Passavano e ripassavano davanti ai suoi occhi quelle coppie abbracciate, trasformate in una specie di galoppo infernale da una frenetica e vertiginosa armonia.

E l'alta voce vibrante che dominava tutti i rumori pareva gettargli quel grido di Marina spirante: « Andrea!... Andrea! »

— Soffoco! — egli disse.

S'affacciò ad una finestra. Di faccia a lui, gli alberi, piegati dalla brezza, s'inchinavano tristemente verso la casa solitaria dove Marina non ritornerebbe mai più. Si rivide allora percorrendo allegramente, nelle notti oscure, quei sentieri coperti, a capo dei quali ella lo aspettava, tanto bella e tanto affettuosa! Il fremito del vento fra le foglie gli ricordò il suo passo leggero quand'ella accorreva all'incontrario. Un soffio d'aria profumata lo fece trasalire come se gli avesse portato il profumo delicato e penetrante che emanava da tutta la sua bella persona. Un istante credè rivivere il passato, e trasse dal petto un profondo sospiro.

— Eccolo qua — gridarono alcuni giovanotti che andavano cercandolo.

— Oh! il poetico sposo! — disse l'uno.

— Zitto! — fece l'altro. — Non disturbatelo, non turbatelo. Recita la ballata alla luna.

— È di circostanza — aggiunse un terzo.

— Un momento, se permettete, signori, — disse il signor Rattier a quei giovani che scherzavano; — ho una parola da dire a mio genero.

— Compreso!

Se ne andarono, ridendo. Il signor Rattier si grattò la testa con aria inquieta, guardò Andrea, e prendendo un'aria dolente, gli domandò:

— Ebbene? come fare?

Che cosa si poteva fare? Una simile disgrazia non era irreparabile?

Senza rispondere, il signor di Terris gettò uno sguardo furioso a suo suocero. Questi continuò:

— Gli è che..... sta per arrivare.....

Andrea trasalì.

— Chi? Che cosa?

— Ma come! Non sai?.....

— So che la signora Delange è morta! — esclamò Andrea con una così viva espressione di collera e di disperazione, che lo suocero ne fu offeso.

— Eh! mio caro, — egli disse asciuttamente, — ciò che è fatto è fatto. Se quel uno doveva sopportare questo scioglimento ari tu... Insomma calmati e sorveglia il tuo contegno. Mia figlia può s'inquieta. L'importante adesso è di allontanarla di qui per qualche giorno; so tu nè lei potete decentemente assistere ai funerali, e, unendovene, faresti scandalo. I funerali avranno luogo domani.....

— Domani! — ripetè Andrea, balbettando. — Come! Domani!

Il signor Rattier rispose, irritato:

— Se ti dico che la salma arriva stasera..... adesso..... Ecco il treno di Bordeaux che entra in stazione.

Un fischio lontano, acuto, prolungato passò nell'aria, e poi si spense.

Andrea s'era spinto dalla finestra e guardava ostinatamente nell'ombra dalla parte dove « la salma » era arrivata.

Il signor Rattier riprese:

— È un'attenzione del dottore codesta. Ella è morta da tre giorni, ma egli ha aspettato questo giorno e quest'ora per farla passare sotto ai nostri occhi nel momento più animato della notte. Oh! la messa in scena è completa! Sono andati a prenderla alla stazione; la cappella della chiesa è parata, è illuminata, è trasformata in cappella ardente; vi passerà la notte; le suore che debbono vegliarla aspettano. E le campane suoneranno a morto per tutta la notte. Tutto è previsto, e chissà che cosa ci riserberanno per domani! Quell'uomo ti odia. Non hai che una cosa da fare: partire. Stasera ciò sembrerà una cosa naturale. Mia moglie sta già facendo le valigie di Alice; ora tocca a te a decidere tua moglie a seguirti! Dille..... eh! dille un po' ciò che vuoi..... dille che vuoi rapirla..... fa un po' il romantico..... hai una mezz'ora davanti a te; sono le nove, bisogna essere alla stazione alle dieci!.....

Il signor Rattier avrebbe potuto parlare lungo tempo così; Andrea lo ascoltava senza interromperlo. Lo ascoltava tuttavia col capo chino, stanco, scoraggiato, non provando che un desiderio: quello di fuggire in qualche luogo, solo, per poter raccogliersi e pensare.

Lo suocero compreso che non riscirebbe a scuoterlo da quell'abbattimento se Alice non veniva ad aiutarlo, e corse a cercarla.

Andrea tentava nondimeno di ragionarsi, di calcolare la parte che poteva avere nella disgrazia per diminuirla, se era possibile, per allontanarsi almeno del rimorso, poichè il dolore gli era entrato profondo in cuore. Ma la debolezza del suo carattere che lo aveva trascinato a commettere una cattiva azione lo rendeva incapace di liberarsi del rimorso di averla commessa. Quella conseguenza terribile di una insensabile colpa spezzava tutte le forze della sua anima; egli si annichiliva sotto al dolore, che gli pareva una vendetta del destino, e soffriva senza poter reagire.

— Vuoi dirmi, mio signore, perchè mi sfuggi?

Alice gli era da canto e alzava il volto sotto alle sue labbra per vederlo meglio. Egli sorrise tristamente a quel volto raggiante, prese la bella sposa fra le braccia e le disse con voce estremamente commossa:

— Alice come mi costi cara!

Ella lo guardò sorpresa, poi gli domandò:

— T'ho fatto, babbo, qualche sciocchezza?

Egli scosse la testa.

— No? Allora è la mamma?

— Neppure.

— Dunque..... sono io?

— Ebbene, sì, — egli disse risolutamente, — sei troppo bella, sei troppo elevata, ho paura..... Voglio portarti via di qua..... voglio averti per qualche tempo con me solo..... voglio rapirti.....

— Sia pure, — rispose Alice ridendo, — ma subito.

— Ti prendo in parola: partiamo.....

Ella rideva e arrossiva, credendo al trattenuto di andare da sola sua alla casa di lui. La signora Rattier s'inoltrava con aria grave, abbassando, per [illegible] gli occhi rossi. Anche in lei il rimorso parlava.

Andrea le disse:

— Favorisca, mamma, di aiutare Alice a mutarsi l'abito; partiamo fra pochi minuti..... io vado a casa a far attaccare e torno subito..... Va presto — disse poi ad Alice.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco S-in-ora.

Anagramma bifronte.

Io mi son tutta pinela e tutta pelle;
Ma se poi tu mi leggi a capo in giù,
Son ripido di molto e volto in su.

S. Mauro.